

VALLELAGHI

IL NOTIZIARIO *informa*



**La frazione
Covelo p. 25**

**Argomento
Le scuole dell'infanzia p. 34**



VALLELAGHI informa

Notiziario quadrimestrale del Comune di Valledaghi
via Roma, 41 (Vezzano) – 38096 Valledaghi (TN)
tel +39 0461 864014
pec info@pec.comune.valledaghi.tn.it

Registrazione n. 22 del 27.10.2016
al Tribunale di Trento
Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento Postale
70% NE/BZ

Direttore responsabile
Katia Ruaben

Presidente di redazione
Verena Depaoli

Anna Antoniol
Francesca Endrizzi
Marco Maccabelli
Rosetta Margoni

Luca Sommadossi
Ilaria Rigotti
Annalisa Zeni

Foto di copertina
Covelo, Ettore Parisi

Ultima di copertina
Maso Ariol, Ettore Parisi

Grafica, impaginazione e stampa
EFFE e ERRE
via Sestan, 29 Trento

Sommario

L'AMMINISTRAZIONE INFORMA

■ Il 2017 volge al termine. È tempo quindi di bilanci e verifiche	4
■ Bivio di Terlago	5
■ Cimitero di Monte Terlago	6
■ Collegamento pedonale Castin-Fraviggio	8
■ Stato lavori al 30 ottobre 2017	9
■ A tutto divertimento	10
■ La PAT interviene per la riqualificazione dell'Area del Sentiero Geologico Antonio Stoppani - Vezzano	12
■ La prima fontana con lo stemma di Valledaghi è a Monte Terlago	14
■ Progetto musica: SUONI IN MOVIMENTO	15
■ Tutti i colori della pace 2017	16
■ A tutto sport! L'inverno di Valledaghi	18
■ Delibere	20

LA PAROLA AI GRUPPI

■ Futuro Valledaghi	23
■ Progetto Valledaghi	24

SPECIALE FRAZIONI

■ Covelo	25
----------	----

L'ARGOMENTO

■ Le scuole dell'infanzia sul territorio di Valledaghi	34
--	----

ASSOCIAZIONI

■ Ecomuseo 2017	39
■ Per un sorriso in più 2017 - "Sei tu l'artista: colora la tua vita"	41
■ APEIRON	42
■ Brividaria 2017 Terlago da paura	43
■ Pensionati e anziani di Padergnone 2017	44
■ Un ricordo di Silvia Carla Morandi	45
■ Fotografa la Valle dei Laghi 2017	46

GENTE CHE VA... GENTE CHE VIENE

■ Gente che va... Irene Graziadei	47
■ Gente che viene... Varinder Singh	48

PERSONAGGI

■ Alessia Giovanelli: ricordi di giovane emigrata in Svizzera	49
---	----

L'ANGOLO DELLA SCUOLA

■ Saluto della dirigente	50
■ Stimolante uscita scolastica a Margone per le classi 5a e 5b di Terlago	51

LA PAGINA DELLA BIBLIOTECA

■ La pagina della biblioteca	52
------------------------------	----

L'INTERROGAZIONE

■ L'interrogazione	54
--------------------	----

SCATTI

■ VALLELAGHI DA SCOPRIRE Lo scatto... DOVE?	57
■ Gli scatti	58

Editoriale

Il lavoro di redazione è ormai a regime. Anche in questo numero desidero soffermarmi su alcuni aspetti redazionali che ai non addetti ai lavori possono passare inosservati. Se avete notato nell'impaginazione degli argomenti, diamo tantissimo spazio alle immagini, il più numerose e grandi possibili. Questo non per vezzo, ma perché crediamo che la fotografia non abbia filtri o intermediazioni, la fotografia è un segnale diretto e completo. È lo strumento migliore per informare obiettivamente e puntualmente su qualsiasi tema o argomento; la fotografia è la modalità più eloquente e aperta di informare. Per questo chiedo anche a tutti voi, se potete fare qualche scatto ad un'iniziativa piuttosto che a un nostro paesaggio e noi saremo senz'altro lieti di pubblicarla. Questo sarà un nuovo modo di collaborare attivamente alla nostra testata.

Proprio per riconoscere l'immenso potere evocativo delle immagini, come già annunciato, è in cantiere un libro di fotografie storiche. Il gruppo di lavoro è in dirittura d'arrivo e presto sarà presentato e messo a disposizione di tutti i residenti il nuovo volume. Un ulteriore modo, oltre al presente notiziario, di far conoscere il nostro, non mi stancherò mai di dirlo, MERAVIGLIOSO TERRITORIO!

In questo periodo sono pervenute in redazione lettere al giornale. Lettere peraltro belle, ben impostate, non polemiche o accusatorie. Avremmo davvero desiderato pubblicarle, ma purtroppo, sono anonime, e per ovvi motivi non possono essere utilizzate. Chiediamo quindi a chi desidera collaborare con noi di firmare i propri pezzi in modo da permetterci di poterli divulgare.

Entrando nel vivo degli argomenti, come avrete potuto notare, due rubriche fisse sono "gente che va" e "gente che viene" storie di persone che sono andate a vivere all'estero o che per vari motivi sono venute ad abitare da noi. Se credete di conoscere qualcuno con queste caratteristiche potete indicarci il nome o, meglio se lo desiderate, fare voi stessi l'intervista. Altra sezione è "l'argomento" che di volta in volta approfondisce temi che riteniamo possano essere di interesse generale. Abbiamo parlato di asili nido, di protezione civile, di scuole dell'infanzia, di anziani ecc. Se anche voi individuate un argomento che ritenete possa essere di interesse potete senz'altro segnalarlo e se vorrete, collaborare alla stesura.

Ora desidero fornire qualche notizia sul prossimo notiziario: la frazione che visiteremo nel primo numero del 2018 sarà Ciago. Il termine per la consegna di articoli o materiali è invece fissato per il 30 gennaio 2018.



Tempo di Natale, tempo di biscotti e di casette di pan pepato!
Un Buon Natale con tutto il mio cuore!

Verena Depaoli
Presidente della Redazione di VALLELAGHI informa

Il notiziario VALLELAGHI informa ha un nuovo indirizzo email: redazionevallelaghi@gmail.com
Scriveteci, mandateci i vostri articoli e le vostre osservazioni

Il 2017 volge al termine. È tempo quindi di bilanci e verifiche

Un anno intenso questo 2017 che ha visto la piena applicazione del nostro bilancio. Tanti progetti sono stati cantierizzati ed altri si stanno realizzando. Questo è possibile grazie alla competenza delle persone che ho a fianco, uno staff unito da un unico obiettivo che è quello di costruire il nostro comune. Costruire sulla scorta anche dei suggerimenti che cogliamo da tutti voi. Ringrazio la mia Giunta che lavora in completa sinergia, la Dott.ssa Monica Cagol e il dott. Claudio Baldessari tutti gli uffici ai quali riconosco un carico di impegni e responsabilità non certo usuali. Accanto a queste realtà vi sono poi altre forze, altrettanto capaci e solerti e sono le associazioni. Nel nostro comune operano più di 90 compagini. In questo ultimo anno ne sono nate altre e questo credo sia un grande indicatore di vitalità sociale. Io stesso nasco nell'associazionismo e proprio per questo conosco il grande impegno che serve per sostenere e dare vigore alle azioni di volontariato che, come sappiamo bene, si basano esclusivamente sulle energie messe a disposizione gratuitamente da impagabili appassionati. Ci stiamo avvicinando a Natale ed è proprio questo il momento in cui più si avverte il grande lavoro delle associazioni. Concerti, feste, rinfreschi, serate, non sono mai fine a sé stesse, perché sono proprio queste occa-



sioni che fanno sentire lo spessore delle nostre tradizioni più radicate. Ci fanno sentire il vero spirito del Natale rappresentato dalla condivisione, lo stare insieme, il desiderio di rendere il nostro comune ancora più bello. Queste mie righe sono proprio dedicate alle compagini associative ed al grande lavoro che regalano quotidianamente a tutti noi: Valledaghi non avrebbe identità, non avrebbe memoria, non avrebbe colori senza di esse. Rivolgo quindi un ringraziamento per quanto hanno

fatto e per quanto ancora faranno. La nostra banda, i nostri cori, le pro loco, i circoli anziani, le associazioni genitori e tante altre in questo periodo avranno un grande carico di impegni, ma questo permetterà a tutti noi, di respirare e vivere l'autentica natura delle festività natalizie che tanto abbiamo desiderio di sentire nel mese di dicembre.

Consentitemi quindi un pensiero ed un augurio di Buon Natale a tutte le associazioni presenti sul nostro territorio, augurio, che estendo con vera commozione, a tutti Voi.

Che il Natale sia un dono di serenità condiviso con le persone a voi care

Il Sindaco di Valledaghi
Gianni Bressan



Cimitero di Monte Terlago

di **Silvano Beatrici** e **Verena Depaoli**

Risulta essere nelle ultime fasi anche l'iter per l'ampliamento del cimitero di Monte Terlago che verrà appaltato entro la fine del 2017.

L'attuale cimitero di Monte Terlago è ubicato a ovest dell'abitato omonimo ed è collegato con un percorso pubblico pianeggiante alla chiesa frazionale. Il camposanto è al servizio della popolazione residente sia di Monte Terlago che della località Vallene.

Nel rispetto delle attese della popolazione e dei parametri di tutela paesaggistica e ambientale si sono tenuti in considerazione e fatti propri i seguenti criteri progettuali:

- Mantenimento dell'attuale visuale a valle (si esclude la sopraelevazione dei muri di cinta attuali);
- salvaguardare, nei limiti del possibile, le lapidi attuali limitando al minimo le esumazioni straordinarie;
- salvaguardare, nei limiti del possibile, le piantumazioni d'alto fusto esistenti e l'attuale assetto planimetrico del camposanto attuale;
- conservazione della viabilità d'accesso attuale;
- la carenza di spazio si è manifestata cogente in questo ultimo decennio ed inoltre non esiste un ossario/cinerario comune e quelli individuali sono palesemente insufficienti alle richieste in continuo aumento.

Al fine di una valutazione delle reali necessità, si sono considerati gli ultimi 12 anni di mortalità del bacino d'utenza. Il reale fabbisogno è

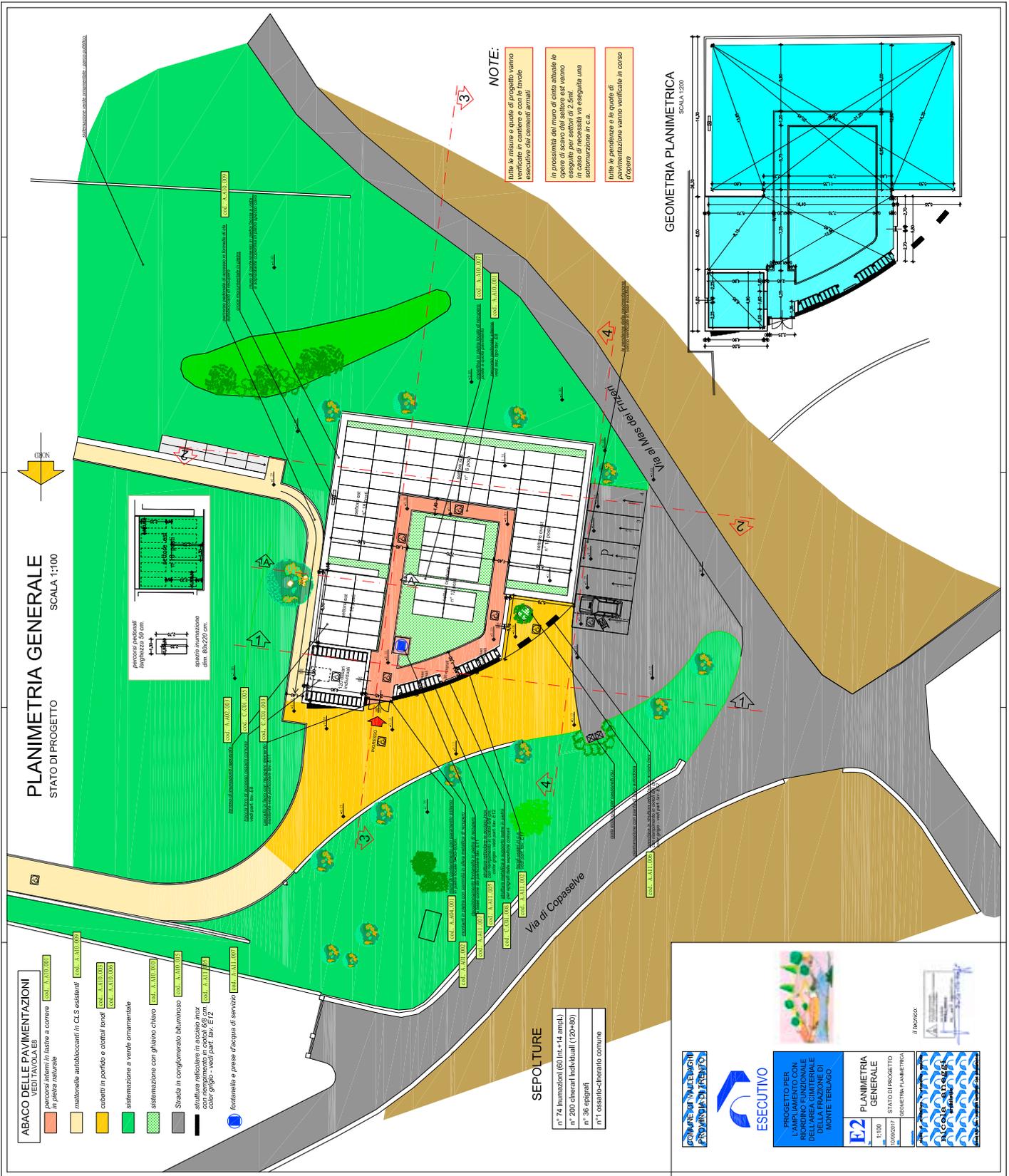
ricavato dai dati desunti all'Ufficio anagrafe dell'ex Comune di Terlago. Si deve inoltre tener conto delle attuali recenti sepolture. Si è cercato inoltre di ridurre al minimo le esumazioni straordinarie al fine di creare il minor disagio possibile alla popolazione. A tale scopo si è proceduto al rilievo della situazione reale aggiornata all'agosto 2017 per capire quali settori dell'attuale camposanto possono essere riesumati. Il fabbisogno di posti di inumazione è di 74 di cui 60 nella superficie del camposanto attuale e 14 nell'area in ampliamento. Per quanto concerne il fabbisogno di loculi per ossari e cinerari individuali, si riscontra una sempre maggiore richiesta di questa tipologia di sepolture (tumulazioni) dovute spesso al ricorso alla cremazione delle salme e alla richiesta, al termine del ciclo di inumazione ordinaria, di loculi individuali in alternativa all'ossario e/o cinerario comune. Si tiene conto che è diminuita, se non cessata, la richiesta di cinerari individuali perché il loculo ossario sopprime maggiormente alle esigenze, in quanto può ospitare più urne cinerarie contemporaneamente ed eventualmente un'urna ossario e cineraria insieme. Considerato che attualmente sono già presenti 74 tumulazioni, la cui soppressione richiede altrettanti nuovi loculi, e l'orientamento demografico sopra espresso si stima in 120 + 80 il fabbisogno di nuovi loculi per tumulazioni per un totale di 200.

Nel nuovo sito sono previsti: 60 posti per tumulazioni ordinarie interne al sito attuale, 14 posti per tu-

mulazioni ordinarie nella superficie in ampliamento, 120 loculi ossario interno alla cappella, 80 loculi ossario individuali lungo il percorso coperto, 1 ossario e cinerario comune interrato e 36 targhe a memoria. In prossimità dell'ingresso principale, all'interno della struttura, saranno collocate le prese d'acqua di servizio e ricollocata una fontanella in pietra già di proprietà dell'Amministrazione appaltante.

L'impegno principale è quello di mantenere inalterato, nella sua struttura, l'impianto cimiteriale originale attraverso un intervento di restauro conservativo e realizzare in ampliamento solo quelle modifiche necessarie a rendere funzionale il nuovo impianto cimiteriale. Si è cercato di mantenere inalterata la percezione che si ha dell'attuale cimitero, nonché l'apertura viva verso la Valle dei Laghi e i monti circostanti che si percepisce dall'interno della stessa. Le due entità, attuale e ampliamento, saranno sullo stesso livello e collegate in un unico organismo. Saranno realizzate a nuovo le principali reti, sia nel camposanto esistente sia in quello nuovo, quali quella elettrica, illuminazione pubblica interna ed esterna, idrica e di smaltimento delle acque bianche.

Il costo totale dell'opera è di € 318.914,78 il progetto è ad opera dell'architetto Nicola Aneggi.



Collegamento pedonale Castin-Fraveggio

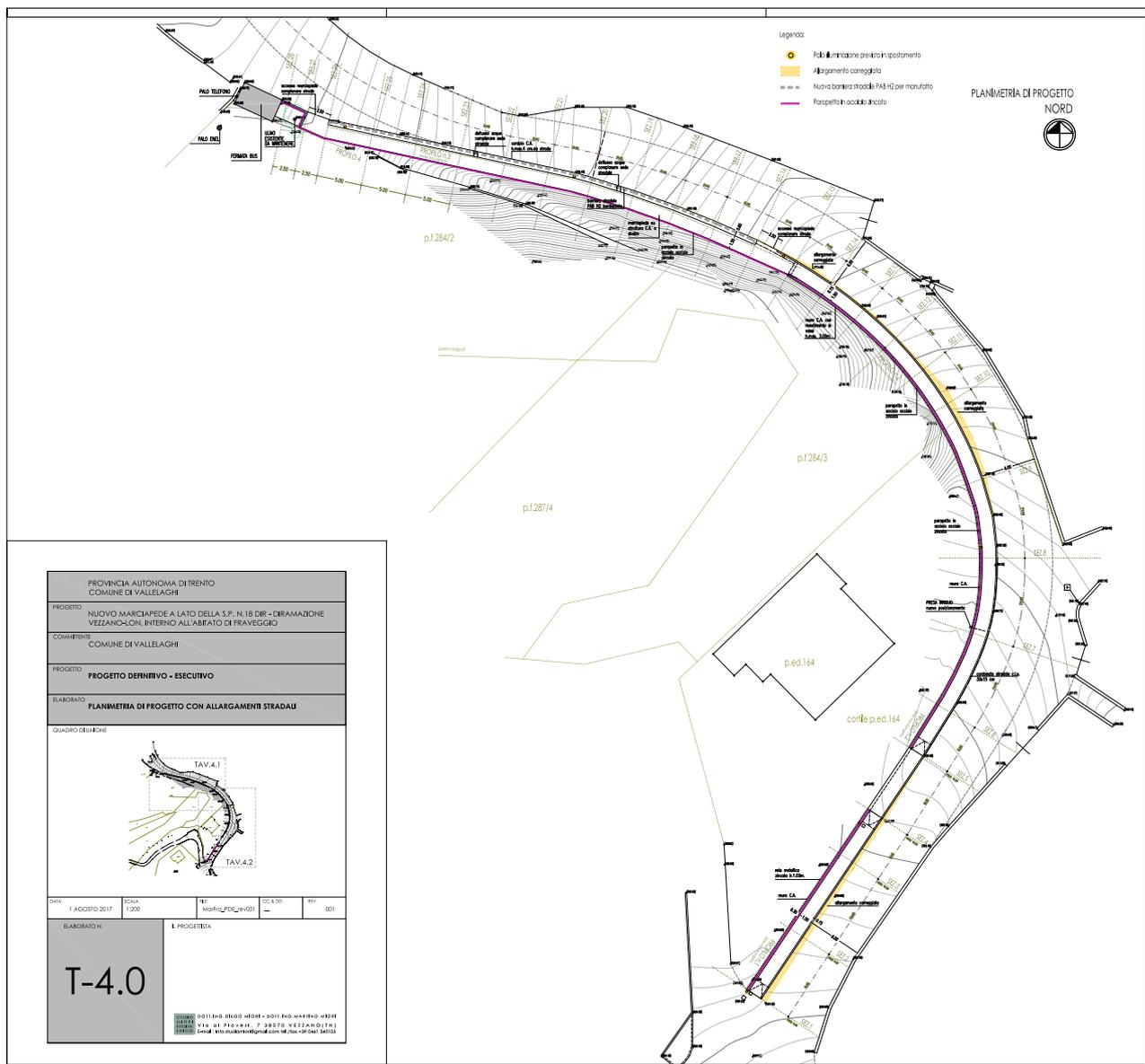
Una comunità che si riunisce

di **Silvano Beatrici** e **Anna Antoniol**

Man mano che passano le settimane di legislatura, la giunta comunale di Vallelaghi dimostra di essere operativa e di portare a casa opere pubbliche importanti, inserite sì negli atti programmatori della legislatura, ma non per questo scerve da possibili intoppi e difficoltà attuative. Tra le molte, facciamo qui riferimento ad un'opera che la comunità della frazione di Fraveggio aspettava da qualche anno e che, grazie ad un comune più grande e "facoltoso", vedrà la sua realizzazione. Stiamo parlando del collegamento pedonale Castin-Fra-

veggio paese. Quest'opera è importante perché ha il senso di riunire una comunità, altrimenti divisa dalla strada provinciale, dando ai cittadini la possibilità di muoversi in sicurezza anche a piedi tra le zone della stessa frazione. L'opera consisterà nella realizzazione di un marciapiede lungo la SP 18. La spesa complessiva sarà di € 290.000,00,= e il tecnico progettista incaricato è l'ingegner Diego Miori.

Dopo l'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni necessarie, si partirà con gli espropri e con la gara d'appalto. L'obiettivo è quello di concludere i lavori entro il 2018.



Stato lavori al 30 ottobre 2017

di **Silvano Beatrici** e **Claudio Baldessari**

Opere che stanno per partire o in corso

- A Vezzano sono stati consegnati e cantierati i lavori di realizzazione di un parcheggio pubblico dietro all'edificio municipale; spesa autorizzata per i lavori 255.000,00 Euro - ditta appaltatrice AR Boscaro Srl di Martignano (TN)
- ad inizio autunno partiranno i lavori di riordino della rete acquedottistica e fognaria di Padergnone - Due laghi; l'appalto dei lavori è stato vinto dalla ditta Green Scavi Srl di Ciago e la spesa autorizzata per i lavori è di 295.000,00 Euro
- in corso i lavori di sistemazione e manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica di Terlago/Vallene e Fraveggio; la spesa dei lavori è di circa 40.000,00 Euro e sarà eseguita da ditte Elettrogroupp snc di Cavedine (TN) e MB costruzioni elettriche Srl di Ranzo
- a Terlago stanno per essere definite opere di sistemazione dell'area esterna al magazzino del parco Braidon
- a Terlago lavori impermeabilizzazione Roggia via Torchio e Piazza Torchio comprensivi di interventi manutenzione straordinaria alla rete acquedottistica straordinaria

Opere finite o che stanno per essere ultimate

- Caserma dei VVFF volontari di Terlago e l'intervento di adeguamento antisismico della scuola media di Vezzano: qui si tratta di rendicontare la spesa complessiva sostenuta
- appena rendicontato è pure l'intervento di ampliamento dell'edificio ospitante la scuola d'infanzia di Terlago (294.000,00 Euro complessivi)
- è in via di ultimazione l'intervento di rifacimento della centrale termica della scuola d'infanzia ed elementare di Terlago, per un importo di circa 60.000,00 Euro
- a settembre, all'apertura dell'anno scolastico 2017/2018, è stata consegnata alla scuola media di Vezzano la nuova cucina, costata 105.000,00 Euro
- sono in fase di conclusione i lavori di sistemazione della malga Terlago (650.000,00 Euro la spesa complessiva) e di arredo interno (50.000,00 Euro)
- prima dell'inizio dell'anno scolastico sono stati ultima-



ti a Terlago i lavori di riqualificazione del verde presso la scuola elementare e lungo la viabilità (per una spesa complessiva di circa 40.000,00 Euro)

- nella frazione di Ranzo sono in corso i lavori di realizzazione del nuovo marciapiede, asfaltatura viabilità comunale nei punti più disastrati e riqualificazione area in prossimità al monumento dei caduti; la spesa dei lavori è di circa 60.000,00 Euro e i lavori vengono eseguiti dalla ditta Edilpavimentazioni Srl di Lavis (TN)
- asfaltatura via al Lago Terlago, casa Giano via Santa Massenza, via Castagnar a Terlago

Progetti consegnati o in arrivo e da appaltare entro il 31.12.2017

- Realizzazione marciapiede lungo la SP. 18 nell'abitato di Fraveggio: spesa complessiva: 290.000,00 Euro; l'ing. Diego Miori lo ha consegnato. Sta per essere attivata la procedura di esproprio
- ampliamento cimitero di Monte Terlago: spesa complessiva: 320.000,00 Euro; incarico all'arch. Nicola Aneggi (vedi articolo pag 6)
- in ottobre verranno consegnati i progetti dei marciapiedi da realizzare a Ranzo (arch. Paissan) e a Vezzano (ing. Perderzolli) (da appaltare 2018)
- in fase di acquisizione pareri il progetto di sistemazione della sede municipale, degli ambulatori e dell'archivio comunale.

A tutto divertimento

Manutenzione straordinaria ai parchi giochi

di Anna Antoniol e Federico Sommadossi



Parco giochi di Terlago

Nel documento di bilancio 2017 l'amministrazione comunale di Valledaghi ha previsto un cospicuo intervento per la risistemazione e l'abbellimento delle aree gioco in diverse frazioni. L'importo stanziato è di poco superiore ai € 143.000,00 derivante da un contributo del BIM del Sarca, ed entro la fine dell'anno sarà impegnato completamente.

In ciascuna frazione sono stati realizzati, o sono in procinto di esserlo, uno o più interventi di manutenzione straordinaria.

Gli interventi più importanti riguardano:

- presso il Parco Braidon a Terlago è stata innanzitutto realizzata la pavimentazioni antitrauma sotto i giochi esistenti e instal-

lata la nuova pista Modular Pumptrack, amata da bambini ed adolescenti, utilizzabile sia con lo skatebord, sia con la bici che con i pattini in linea, omologata e costruita con alti standard di sicurezza;

- nell'area gioco adiacente al cam-

po sportivo di Ranzo, in sostituzione di un'installazione precedente, è stata collocata una torre per l'arrampicata, corredata di scivolo, destinata a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni;

- sempre a Ranzo, presso le ex scuole ci si è dedicati ai più pic-



Parco giochi di Terlago



Parco giochi di Ciago

coli, predisponendo un nuovo gioco a due torri con lo scivolo, adatto al divertimento dei bambini dai 2 ai 5 anni;

- nel parco giochi di Ciago invece, ben visibile dalla strada provinciale adiacente, è salpata una colorata nave dei pirati, dedicata

ai bambini dai 2 anni in su. Oltre a questa installazione, i piccoli amanti dell'avventura possono approfittare del nuovo gioco di equilibrio a corde (per bambini 3+) e del dondolo a molla.

Tutti i giochi rispettano la normativa in materia di sicurezza, sia nella

realizzazione che nell'installazione, e sono a disposizione di ogni "giovane" cittadino che ne voglia fare uso. Si raccomanda un utilizzo responsabile al fine di non creare situazioni di pericolo per se stessi o gli altri oppure danni alle installazioni stesse.



Parco giochi di Ranzo

La PAT interviene per la riqualificazione dell'Area del Sentiero Geologico Antonio Stoppani - Vezzano

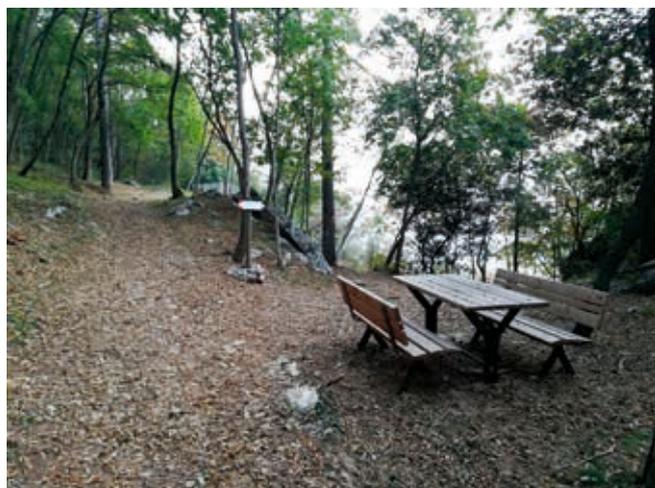
di **Anna Antoniol** e **Federico Sommadossi**

Il Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento, su richiesta della giunta comunale di Vallelaghi, nel 2017, ha preso in carico direttamente una considerevole opera di pulizia dell'area dei Pozzi glaciali in località Lusan a Vezzano, effettuata poi dal Consorzio Lavoro e Ambiente.

Il cantiere è stato installato presso il parcheggio in prossimità del campo da calcio e, come primo intervento, è stata fatta una pulizia generale dell'intera area in collaborazione con la Forestale, effettuando un taglio del bosco mirato ad eliminare alcuni gruppi di piante fortemente infestanti e alcuni esemplari di pino nero attaccati dalla processionaria. Questo in particolare lungo il perimetro del parco giochi dirimpetto al teatro Valle dei Laghi e lungo i margini del sentiero che congiunge l'abitato di Vezzano ai resti della chiesa di San Martino. Proprio nei pressi della chiesa di San Martino sono stati sistemati gli scalini in legno presenti e sono state eliminate le sedute lignee ormai inutilizzabili.

Lungo tutto il tracciato sono stati realizzati degli scoli per l'acqua superficiale utilizzando materiale presente in loco.

Si è poi intervenuto sulla segnaletica presente lungo il tracciato che è stata sistemata e, in alcuni casi, rimos-

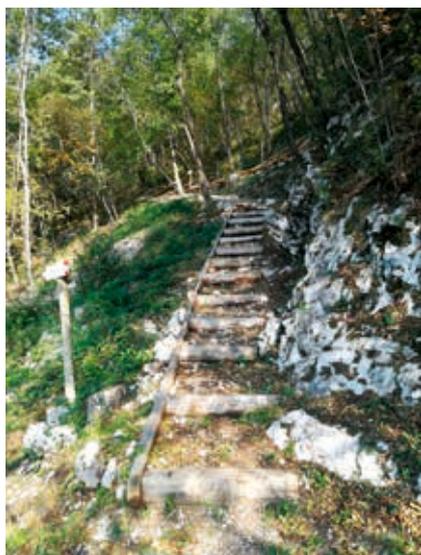


sa se deteriorata od obsoleta, in accordo con la Comunità di Valle e il Comune.

Rispetto alla parte strettamente geologica del sentiero, il tratto verso il pozzo glaciale dei "Poietì" è stato interessato da opere di sistemazione del piano di calpestio riducendo le asperità presenti. I muri a secco presenti a monte del tracciato, ove possibile, sono stati sistemati e, per brevi tratti, ricostruiti.

L'intervento più consistente è stato fatto per mettere in sicurezza proprio il "Bus dei Poietì", il più profondo e spettacolare dei pozzi glaciali del nostro sentiero geologico. In particolare:

- disaggio delle parti e dell'area limitrofa per rendere



sicura e fruibile la zona;

- rimozione della staccionata lignea a protezione della discesa al pozzo e sostituzione della stessa;
- sistemazione dell'area attrezzata presente a ridosso del pozzo glaciale con la sostituzione degli arredi obsoleti presenti;
- posizionamento di un nuovo parapetto lungo il perimetro del pozzo.

Il Sentiero A. Stoppani è attrazione sempre più frequentata perché di notevole pregio storico/naturalistico. Inoltre, il legame con le attività del Muse, delle scuole, nonché la pubblicità su diverse guide di

trekking lo rendono uno dei punti di forza della promozione del nostro territorio. Per questo è importante un'adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché una progettazione di medio e lungo periodo sulle attività da svolgervi per valorizzarlo ulteriormente. L'amministrazione comunale di Vallelaghi opera in questa direzione e questo coinvolgimento della PAT è solo il primo passo.

Si coglie l'occasione per ringraziare il Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia e la squadra del Consorzio Lavoro e Ambiente che ha lavorato così instancabilmente.



La prima fontana con lo stemma di Vallelaghi è a Monte Terlago

di **Verena Depaoli**

Nell'immaginario collettivo le fontane sanno evocare forti sentimenti di appartenenza territoriale. Per centinaia di anni hanno costituito l'unica fonte di approvvigionamento idrico delle comunità, l'acqua nelle abitazioni civili infatti ha cominciato ad essere fornita agli inizi del Novecento. Precedentemente le fontane consentivano la vita stessa dei paesi e vi si svolgevano infinite attività: si lavavano i panni, si abbeverava il bestiame, si rifornivano le abitazioni per l'uso alimentare ed inoltre, da non sottovalutare, l'aspetto che riguardava la gestione delle operazioni anti-incendio. Gli stessi villaggi spesso sorgevano in prossimità di fonti idriche (rogge, sorgenti, ecc) e le fontane costituivano il modo per governarne l'utilizzo. La memoria storica di ogni paese di ribalto torna sempre al valore simbolico che questi manufatti posseggono; talvolta essi assumono fogge monumentali, più spesso invece si legano a doppia mandata alla nostra tipica tradizione rurale e sono quindi lavatoi o abbeveratoi ma sempre e comunque linfa vitale. Legare una fontana allo stemma del proprio comune è quindi coniugare due fortissimi atti simbolici di appartenenza territoriale,



tanto più nel caso del neo comune di Vallelaghi che può in tal modo unire passato e futuro, storia e avvenire. A grande richiesta dei censiti, nel settembre di quest'anno, a Monte Terlago presso Maso Canova, è stata posata la prima fontana con lo stemma di Vallelaghi.



Progetto musica: SUONI IN MOVIMENTO

di **Verena Depaoli**

Dall'anno scolastico in corso in entrambe le scuole primarie di Vallelaghi, Vezzano e Terlago, partirà un progetto condiviso tra amministrazione e Banda del Borgo di Vezzano. Nell'intento, questa desidera diventare una programmazione a lungo termine con la quale negli anni si permetterà a tutti gli alunni di avere un approccio regolare con il mondo della musica e dei suoni. Il territorio del nostro comune è ricco di tradizioni musicali e pensiamo sia importante promuoverne la conoscenza sin dai primi anni di scolarizzazione permettendo così ai bambini di esprimere tutte le loro potenzialità.

La musica è fondamentale nella formazione globale dell'uomo, poiché stimola l'intelletto sviluppando maggiore ricettività verso tutte le altre discipline. È provato, per esempio, nel mondo scolastico che lo studio della musica aumenta il rendimento in tutte le altre materie studiate. L'importanza della musica nell'educazione e nella cultura è determinata dal fatto che essa oltre a essere arte è anche semiotica: come il linguaggio e la matematica fornisce infatti un sistema di segni che servono ad esprimere e a capire noi stessi. Grazie a questo sistema di segni impariamo a comunicare in modo efficace e a vivere meglio la collettività. Se si vuole una comunità formata da esseri umani completi, la musica deve quindi essere un bene comune, liberamente accessibile a tutti.

Per sviluppare le fondamentali abilità e capacità di scrivere, leggere, memorizzare e ascoltare musi-



ca si utilizzano creatività, intuizione e partecipazione attiva, evitando in ogni modo l'automatismo, che non educa ma addestra. Il processo d'insegnamento va dal conosciuto allo sconosciuto, dal semplice al difficile, in modo graduale, progressivo e pianificato: gli elementi nuovi hanno sempre un riferimento a quelli già conosciuti. La sensazione dell'allunno deve essere quella di applicare quello che già sa per imparare ciò che non sa. Il processo è quindi induttivo e riesce a sviluppare gradualmente nell'allunno una conoscenza ritmica, melodica, formale, a partire dalle sue conoscenze innate, portando a livello conscio quello che è già presente a livello inconscio. Solo in un secondo momento si arriva a codificare il concetto in un segno, che è già posseduto a livello di esperienza concreta. In questo modo si arriva ad un apprendimento consapevole e duraturo.

Quest'anno il formatore che ha individuato la Banda del Borgo di Vezzano è Simone Daves: si è diplomato in chitarra classica nel

1997 con il prof. M. Andreolli, laureandosi poi nell'indirizzo cameristico. Contemporaneamente ha studiato flauto traverso con il prof. T. Tarolli e si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trento. Ha insegnato musica presso molte scuole dell'Infanzia e primarie del Trentino (PerGINE, Trento, Sardegna, Vezzano...), nelle Scuole Musicali di Arco e Riva del Garda e dal 2001 è insegnante di chitarra nel Corso Musicale della Scuola Media "S. Pedrolli" di Gardolo. Dal 2009 collabora con le scuole primarie di Calavino e Sarche e dal 2013 con la SSPG "C. Madruzzo" di Cavedine. Dal 2015 insegna chitarra nel corso musicale della Scuola Secondaria di Primo Grado di Civezzano. Nel 2016 ha frequentato il corso per Direttori di Coro della Federazione Cori del Trentino e dall'estate 2016 è maestro del Corpo Bandistico di Calavino.

Questo naturalmente è possibile grazie alla sensibilità e collaborazione tutte le insegnanti che hanno condiviso la proposta.

Tutti i colori della pace 2017

di **Verena Depaoli**

Libertà e territorio sono state le due parole-guida della quindicesima edizione della manifestazione "Tutti i colori della pace", tradizionalmente dedicata ai temi della pace e della civile convivenza. Due parole emblematiche della condizione dell'umano, caratterizzata dal rapporto dialettico, talora conflittuale, fra dimensione individuale (libertà) e dimensione sociale (territorio). La LIBERTÀ, diritto inalienabile e insopprimibile anelito dell'essere umano, si esplica e si esprime

all'interno di territori condivisi, in cui le singole individualità, tutte insieme, cercano di affermare il proprio diritto ad esistere e fiorire. Tale diritto viene a volte calpestato dal misconoscimento dell'identità dell'altro, da logiche di sopraffazione e dominio: è ciò che è accaduto per secoli, e che ancora continua ad accadere, alla donna, che ha dovuto intraprendere una dura battaglia, non ancora vinta del tutto e per tutte, per affrancarsi da secoli di subordinazione e portare la propria luce e il proprio contributo nel mondo.

Non dimentichiamo che in Italia è solo da 70 anni che le donne hanno il diritto di far sentire la propria voce nella vita politica! E oggi, per tanti, per troppi, il TERRITORIO è terra di scontri durissimi e di cieca violenza, che rendono impossibile il vivere e spingono a cercare nuovi orizzonti e nuove possibilità, tante volte negati dalla paura che rende difficile accogliere. Ma il territorio può anche essere casa comune, spazio di condivisione in cui tessere storie e tramandare memorie, custodire il paesaggio e le sue ricchezze, facendone luogo di bellezza e prosperità per tutti. E, infine, esiste un territorio, il più sconfinato e a volte inaccessibile di tutti, culla e radice di ogni divenire, di ogni possibilità: la nostra interiorità, unica e autentica chiave d'accesso ad una libertà feconda e buona per tutti. Tante, quindi, le piste di riflessione proposte, con una raccomandazione particolare ai giovani che, a 70 anni dalla stesura della nostra Costituzione, stanno facendo il loro ingresso nel mondo della responsabilità individuale: non dimentichiamo mai che il bene di tutti va costruito e custodito, perché è la migliore, l'unica garanzia della libertà e della realizzazione dell'individuo.

Il momento che può sinteticamente rappresentare tutto il percorso fatto nel settembre 2017 credo sia stato il pomeriggio dedicato ai nostri neo diciottenni con la consegna della costituzione della Repubblica Italiana e dello Statuto di Autonomia della Provincia Autonoma di Trento da parte del Commissario del Governo dott. Pasquale Antonio Giofrè





e del nostro Sindaco Gianni Bressan. La cerimonia si è svolta in sala Consigliare alla presenza anche dei componenti della Giunta Comunale. Un ringraziamento particolare va

rivolto a tutti coloro che in questa edizione si sono fatti parte attiva ed in particolare desidero ricordare Ettore Parisi, Silvano Maccabelli, Mariano Bosetti, Cristina Gadotti, Don

Paolo Devigili, Katia Ruaben, il Coro Paganella, Il Coro Valle dei Laghi, l'associazione Culturale Artistica "Il Melograno", la Filostorica di Padergnone e la Pro Loco di Vezzano.

A tutto sport!

L'inverno di Vallelaghi

La stagione 2017/2018 in Paganella, Bondone e a Bolbeno

Assessore allo Sport, il sindaco **Gianni Bressan**

**Ottime notizie per gli appassionati di sport sulla neve.
La stagione invernale entrante sarà ricca di offerte e opportunità.**

Paganella

Partiamo dalla proposta che offre il nostro territorio e precisamente il CONSORZIO SKIPASS PAGANELLA DOLOMITI: sconto 50% esteso a tutti i residenti nella stagione invernale ed estiva! Le società Paganella 2001 spa e Funivie Valle Bianca spa hanno deliberato di **estendere a tutti i residenti di Vallelaghi lo sconto del 50 % sulla tariffa normale adulto, sia per i giornalieri che stagionali.** Per ottenere il riconoscimento è necessaria la presentazione del documento di riconoscimento attestante la residenza nel Comune di Vallelaghi.



Bondone

Trento Funivie invece propone questa serie di scontistiche che riguardano bambini, giovani e adulti. Nelle tessere inoltre sono incluse oltre all'accesso alle piste del Monte Bondone, tre giornate in Paganella e/o Folgaria-Lavarone e l'accesso allo sci notturno del martedì e del giovedì sera dalle 20.00 alle 22.30:



	Prezzo listino	Prezzo Residenti 2017/2018 con contributo
Cuccioli • nati dal 01.12.2009	189,00	69,00
Bambini • nati dal 01.01.2007 al 30.11.2009	228,00	108,00
Ragazzi • nati dal 01.12.2001 al 31.12.2006	270,00	150,00
Giovani • nati dal 01.01.1999 al 30.11.2001	319,00	199,00
Universitari con certificato d'iscrizione	389,00	259,00
Adulti	389,00	329,00
Adulti • prevendita fino all'11/12/2017	309,00	
Senior • nati prima del 30.11.1952	350,00	299,00
Super senior • nati prima del 30.11.1942	280,00	230,00

Vi sono poi due promozioni pacchetto famiglia:

Pacchetti con 1 adulto validi solo per residenti in Comune	Prezzo listino	Copertura costi a carico del Comune	Prezzo Pacchetto Residenti 2017/2018 con contributo
1 adulto e 1 giovane nato dal 01.01.1999	da 578,00 a 708,00	189,00	368,00
1 adulto e 2 giovani nati dal 01.01.1999	da 767,00 a 1027,00	309,00	437,00
1 adulto e 3 o più giovani nati dal 01.01.1999	da 956,00	120,00 per ogni giovane + 69,00	506,00

Pacchetti con 2 adulti validi solo per residenti in Comune	Prezzo listino	Copertura costi a carico del Comune	Prezzo Pacchetto Residenti 2017/2018 con contributo
2 adulti e 1 giovane nato dal 01.01.1999	da 967,00 a 1097,00	140,00	598,00
2 adulti e 2 giovani nati dal 01.01.1999	da 1156,00 a 1416,00	329,00	667,00
2 adulti e 3 o più giovani nati dal 01.01.1999	da 1345,00	120,00 per ogni giovane + 69,00 per ogni giovane a partire dal secondo + 10,00 +10,00	736,00

Tali offerte sono a disposizione dei residenti di Vallelaghi dal 19.11.2017 al 31.01.2018. Per ottenere i benefici dell'offerta è sufficiente presentarsi alla cassa e firmare un'autocertificazione.

Bolbeno

Con l'impianto sportivo sci "Coste di Bolbeno" abbiamo in essere questa convenzione:

- per utenti residenti nei Comuni convenzionati:
 - tessera stagionale compreso periodo natalizio solo diurno € 63,00
 - tessera stagionale post periodo natalizio solo diurno € 55,00
 - NB: il periodo natalizio termina generalmente alla fine del periodo di "vacanze natalizie" e sarà indicato all'inizio stagione a cura del gestore
 - tessera validità due giorni nominativa: € 18,00
 - NB: per giorno si intende una giornata di calendario indipendentemente dall'apertura solo pomeridiana della sciovina. l'uso serale si intende equivalente ad una giornata.
 - tessera stagionale compreso periodo natalizio solo serale: € 45,00
 - tessera stagionale post periodo natalizio solo serale: € 40,00
 - tessera stagionale compreso periodo natalizio diurno + serale: € 80,00
 - tessera stagionale post periodo natalizio diurno + serale: € 70,00
- per utenti provenienti da strutture di tipo Alberghiero o soggiornanti in affitto o in seconde case aventi sede in uno dei comuni convenzionati:
 - tessera settimanale solo diurno: € 49,00
 - tessera settimanale diurno + serale: € 58,00

Questo ultimo tipo di agevolazione sarà estesa anche per gli utenti, non residenti ma affittuari e/o proprietari e/o dimoranti presso abitazioni ricadenti nei comuni convenzionati nel periodo di validità della tessera.



Inoltre benefici anche per le nostre scuole!

Il gestore dell'impianto si impegna ad ospitare per una giornata sulla neve, a titolo gratuito, gli alunni ed accompagnatori di scuola materna aventi sede in uno dei Comuni convenzionati presso la struttura denominata "Campo primi passi". In tale intervento si intende compreso anche il servizio di trasporto dalla sede della scuola fino all'impianto e ritorno. Condizioni di particolare favore saranno praticate anche per giornate sulla neve organizzate direttamente da "Scuola primaria di primo grado" avente sede in uno dei Comuni convenzionati.

Delibere

Alcune deliberazioni del Consiglio Comunale di Vallelaghi dal 13.06.2017 al 30.09.17

NUMERO	DATA	OGGETTO
2017/25	14/06/2017	Mozione sul fondo strategico territoriale
2017/28	14/06/2017	Approvazione rendiconto Corpo Vigili del Fuoco volontari di Vezzano per l'anno 2016
2017/29	14/06/2017	Approvazione rendiconto Corpo Vigili del Fuoco volontari di Padergnone per l'anno 2016
2017/30	14/06/2017	Approvazione rendiconto Corpo Vigili del Fuoco volontari di Terlago per l'anno 2016
2017/32	14/06/2017	Servizio pubblico parcheggi a pagamento senza custodia. Rinnovo affidamento gestione a Trentino Mobilità S.p.a.
2017/33	20/07/2017	Approvazione in linea tecnica della progettazione inerente l'intervento di riqualificazione del locale interrato dell'edificio sito sulla p.ed. 93 in C.C. Padergnone e di allestimento del museo casa-caveau del Vino Santo al suo interno.
2017/39	28/09/2017	Convivenza con l'orso nel territorio del Comune di Vallelaghi

Alcune deliberazioni della Giunta Comunale di Vallelaghi dal 13.06.2017 al 30.09.17

NUMERO	DATA	OGGETTO
2017/141	14/06/2017	Approvazione convenzione per tirocini formativi con il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Trento
2017/142	14/06/2017	Concessione patrocinio per manifestazione "Il valore aggiunto del biologico...il cammino verso il bio della valle dei laghi" dell'associazione Biodistretto della Valle dei laghi
2017/143	14/06/2017	Concessione in uso gratuito al Circolo Apeiron di una sala presso ex scuole elementari di via Dante a Vezzano
2017/144	14/06/2017	Consorzio BIM dell'Adige, Piano straordinario 2016/2017: destinazione delle riserve per interventi a sostegno dell'occupazione. Approvazione interventi e determinazione dei criteri di individuazione dei lavoratori
2017/150	21/06/2017	Assegnazione contributo straordinario al Gruppo sportivo di Fraveggio per le manifestazioni Turlaghi e Sagra dei portoni 2017
2017/151	21/06/2017	Determinazione somme da versare per la raccolta funghi nel territorio del Comune di Vallelaghi ai sensi dell'art. 28 della L.P. 23 maggio 2007 n. 11
2017/153	21/06/2017	Approvazione convenzione di tirocini formativi con Istituto Tecnico Tecnologico "M. Buonarrotti - A. Pozzo"
2017/154	28/06/2017	Bando di concorso pubblico per esami per un posto di agente di polizia locale categoria C - livello base. Approvazione verbali e nomina del vincitore
2017/155	28/06/2017	Bando di gara per l'aggiudicazione dell'intervento di arredamento bar e area self service all'interno di malga Terlago. Nomina della commissione tecnica per la valutazione delle offerte
2017/159	05/07/2017	Autorizzazione ai signori Tabarelli de Fatis Gianna e Gadotti Enrico alla realizzazione di un nuovo accesso carrabile sulla strada comunale di via alla Selva Faeda - p.f. 2953 C.C. Terlago
2017/160	05/07/2017	Concessione contributo straordinario alla Parrocchia San Nicolò di Ranzo per rifacimento impianto elettrico e nuova illuminazione della Chiesa parrocchiale di Ranzo
2017/162	12/07/2017	Concessione per l'occupazione permanente di spazi e aree pubbliche in via Villa Alta 14/A, nell'abitato di Covelo, alla società EFFETRE RISTORAZIONE s.n.c. di Covelo in qualità di gestore dell'esercizio pubblico denominato "Vecchia Cantina"
2017/163	12/07/2017	Concessione contributo straordinario alla Pro Loco di Terlago per la manifestazione "Terlago festival 2017"
2017/165	12/07/2017	Autorizzazione alla Riserva Cacciatori di Terlago per l'esecuzione dell'intervento di miglioramento ambientale a fini faunistici in località Brusadi sul Monte Gazza in C.C. Covelo
2017/170	20/07/2017	Servizio di trasporto al lago di Lagolo - affidamento incarico al Consorzio Trentino autonoleggiatori
2017/171	20/07/2017	Concessione contributo straordinario al Corpo Vigili del Fuoco volontari di Terlago per l'acquisto di arredi nuova caserma
2017/172	20/07/2017	Intervento di ampliamento della rete di sorveglianza del Comune di Vallelaghi. Affidamento incarico all'ing. Manuele Roller dell'Interstudio ingegneri associati. Codice CIG ZD71F66DEA
2017/173	20/07/2017	Approvazione progetto della Consulta Giovani di Terlago denominato "Bar-H"
2017/174	20/07/2017	Intervento 20 del piano provinciale di politica del lavoro 2015-2018. "Progetto sperimentale di inserimento occupazionale di persone disabili nell'ambito di enti pubblici". Approvazione progetto di inserimento affidamento incarico alla cooperativa sociale Oasi Tandem. codice cig: ZF01F6AE80
2017/175	20/07/2017	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19. Sostegno sviluppo locale. Operazione 19.2.1 - Azione 7.5. Edizione 2017. Progetto "Recupero, adeguamento e messa in sicurezza della rete sentieristica con la rispettiva segnaletica e cartellonistica informativa, sull'intero territorio della Comunità della Valle dei Laghi". Approvazione in linea tecnica al fine della presentazione domanda di contributo. Autorizzazione alla Comunità della Valle dei Laghi a presentare domanda di contributo
2017/177	27/07/2017	Approvazione accordo di collaborazione con Associazione di volontariato "Oasi Valle dei Laghi" per la realizzazione di un'esperienza di integrazione sociale denominata "Gruppo bacheche".
2017/179	09/08/2017	Servizio Tagesmutter - approvazione convenzione con la Cooperativa sociale Tagesmutter del Trentino - Il Sorriso scari per il periodo 1° settembre 2017 - 31 agosto 2018

2017/180	09/08/2017	Convenzione con il tribunale di Trento per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità. Autorizzazione alla sottoscrizione
2017/182	09/08/2017	Nuovi criteri e modalità di erogazione del contributo orario per il servizio di Tagesmutter
2017/183	09/08/2017	Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo inerente l'intervento di sistemazione fondiaria della p.f. 2077 C.C.Vezzano in località Bersaglio
2017/184	16/08/2017	L.P. 9 luglio 1993 N. 16 e ss.mm. e ii. Proroga attivazione servizio sperimentale di trasporto urbano integrato e affidamento a Trentino Trasporti Esercizio S.p.a. fino alla data del 28.02.2018.
2017/185	16/08/2017	Intervento di realizzazione di un parcheggio pubblico nella borgata di Vezzano. Approvazione relazione integrativa predisposta dall'arch. Angelo Maria Tellone nell'ambito del procedimento di quantificazione delle indennità di espropriazione
2017/186	23/08/2017	Conferma contributo concesso dal Comune di Terlago al Corpo VV.FF.VV. di Terlago per l'acquisto di un autobotte
2017/187	23/08/2017	Concessione in uso gratuito all'Associazione Interagiamo di Terlago dei locali prefabbricati ex scuole di Terlago
2017/190	23/08/2017	Concessione contributo straordinario al Gruppo Giovani di Terlago per la manifestazione "Per un sorriso in più 2017"
2017/191	23/08/2017	Concessione contributo straordinario alla Pro loco di Ranzo per la manifestazione "Ranzissimo" 2017
2017/192	30/08/2017	Assegnazione contributo Pro Loco di Vezzano per manifestazioni estate 2017
2017/193	30/08/2017	Concessione patrocinio all'Associazione culturale Cor et Amor per la giornata nazionale dei giochi della gentilezza 21 e 22 settembre 2017
2017/195	06/09/2017	Scuola primaria- sostegno finanziario per l'attivazione del servizio di anticipo e posticipo scolastico - a.s. 2017/2018 impegno di spesa
2017/196	13/09/2017	Concessione contributo straordinario al Corpo Vigili del fuoco volontari di Terlago per acquisto di equipaggiamento
2017/198	20/09/2017	Concessione patrocinio per attività sportive dilettantistiche sul territorio dell'associazione Arcobaleno Basket
2017/199	20/09/2017	Affidamento incarico all'arch. Laura Zamboni per elaborazione e stesura della cartografia del Piano Regolatore Generale del Comune di Vallelaghi, comprensivo degli insediamenti storici. Codice CIG:Z971FF1EFF
2017/200	27/09/2017	Nomina referente per adempimenti inerenti la "fatturazione elettronica"
2017/201	27/09/2017	Convenzione di tirocinio di formazione e orientamento con l'Associazione di volontariato "Oasi Valle dei Laghi" ai sensi dell'art. 4 bis della legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19 e ss. modificazioni ed integrazioni
2017/203	04/10/2017	Corso di italiano per donne straniere a cura delle volontarie dell'associazione "Amici della biblioteca Vallelaghi"
2017/206	04/10/2017	Determinazione per l'anno 2017 e successivi dei corrispettivi per la concessione di legna (ramaglie e cascami)
2017/207	04/10/2017	Determinazione corrispettivo per la concessione del legname uso interno per l'anno 2017 e successivi fino all'adozione di nuovi atti
2017/208	04/10/2017	Intervento di riordino della rete acquedottistica e di fognatura comunale tronco Padergnone - due Laghi - unità funzionale 1. Affidamento incarico di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione all'ing. Rino Pederzoli. Codice CUP C51B15000030007 codice CIG: ZD02023BCB
2017/209	04/10/2017	Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo inerente l'intervento di ampliamento con riordino funzionale dell'area cimiteriale della frazione di Monte Terlago

Campagna contro la violenza sulle donne

di **Patrizia Ruaben**

L'intervento sociale a favore delle donne vittime di violenza viene assicurato in provincia di Trento dai Servizi sociali territoriali e dai servizi anti violenza sia residenziali che di consulenza e orientamento gestiti dagli enti del privato sociale.

SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Il percorso di accompagnamento della donna che ha subito violenza è attuato nell'ambito dei servizi sociali dagli assistenti sociali attraverso la presa in carico della donna che può accedere ai servizi stessi direttamente o in via indiretta, nell'ambito delle Comunità di riferimento.

SERVIZI DEL PRIVATO SOCIALE

Nove sono gli enti che offrono servizi specializzati alle donne vittime di violenza.

I servizi di accoglienza residenziale si articolano in:

- Casa rifugio
Struttura di ospitalità temporanea a indirizzo segreto rivolta a donne sole o con figli minori vittime di violenza per le quali la problematica prevalente è quella della protezione da persone violente, intrusive o dannose.
- Case di accoglienza

Strutture di ospitalità temporanea per donne sole o con figli minori vittime di violenza che presentano problematiche di disagio personale, familiare o sociale, che rendano necessari specifici interventi di supporto socio-assistenziale. In provincia di Trento, tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, Casa Trentina della Giovane.

• Alloggi in autonomia

Strutture di ospitalità temporanea per donne sole o con figli minori che si caratterizzano per l'autonomia abitativa in un appartamento destinato al singolo nucleo familiare, con specifiche caratteristiche di presidio e protezione. In provincia di Trento tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, ATAS, ANFFAS, Casa Rifugio, A.L.F.I.D. e SOS Villaggio del Fanciullo.

I servizi non residenziali offrono sostegno, orientamento e consulenza psicosociale e legale. In provincia di Trento tali servizi sono gestiti da Centro Antiviolenza e A.L.F.I.D.

È inoltre attivo un percorso di rieducazione rivolto ai maltrattanti, gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e da A.L.F.I.D.



Consiglio Comunale

Deliberazione N. **39 del 28/09/2017**

OGGETTO: Convivenza con l'orso nel territorio del Comune di Vallelaghi

L'anno **duemiladiciassette** addì **28 - ventotto** - del mese **settembre** alle ore **20:00** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Claudio Margoni** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

La presente deliberazione è stata dichiarata, ai sensi del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L: Esecutiva a pubblicazione avvenuta - art. 79 c.3 .

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Per cercare di risollevarle le sorti dell'ultimo nucleo di orso bruno delle Alpi italiane, nel 1996 ha preso avvio mediante finanziamenti LIFE dell'Unione Europea il Progetto Ursus - tutela della popolazione di orso bruno del Brenta, più noto come Life Ursus.

L'intervento di salvaguardia nei confronti del plantigrado è stato promosso dal Parco Naturale Adamello Brenta e condotto in stretta collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi ISPRA).

La reintroduzione è stata individuata come l'unico metodo in grado di riportare gli orsi sul Brenta: 9 individui (3 maschi e 6 femmine di età compresa tra 3 e 6 anni) sono stati indicati come il contingente minimo per la ricostituzione, nel medio-lungo periodo (20-40 anni), di una popolazione vitale di orsi sulle Alpi Centrali, formata da almeno 40-50 individui.

Nel corso degli anni gli orsi reintrodotti hanno trovato un loro habitat ideale nelle montagne e nei boschi del nostro territorio, come dimostrano i numerosi avvistamenti anche nei centri abitati e i danni causati ad allevamenti e agricoltura. Si parla di un numero superiore alle 10 unità solamente sulle pendici di Gazza e Paganella.

Gli abitanti sono consci della presenza dell'orso sul loro territorio, ma manca un'informazione chiara sul numero effettivo dei plantigradi e sulle modalità di comportamento in caso di avvistamento o incontro ravvicinato con l'animale.

In seguito agli ultimi avvenimenti con avvistamenti giornalieri e l'aggressione di una persona nei sentieri al di sopra del lago di Terlago, si fa sempre più forte un sentimento di paura e insicurezza dei nostri cittadini nei confronti della presenza dell'orso nel territorio del nostro Comune. Questo sta portando un graduale allontanamento delle persone da sentieri, campagne e boschi per timore di imbattersi nell'animale.

Vi è stato l'abbattimento dell'animale responsabile dell'aggressione, con conseguente caos mediatico che di certo non ha aiutato a gestire al meglio la situazione.

Si ritiene pertanto di attivarsi presso gli uffici provinciali al fine di richiedere specifiche misure che possano migliorare la convivenza con l'orso sul territorio comunale

Tutto ciò premesso:

Dato atto che trattandosi di atto a contenuto politico non è necessaria l'acquisizione di pareri da parte dei funzionari responsabili.

Con voti favorevoli n. 14, astenuti n. 0, contrari n. 0 su n. 14 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente

DELIBERA

di impegnare l'amministrazione comunale a richiedere misure per migliorare la convivenza con l'orso nel territorio del Comune di Vallelaghi presso gli uffici provinciali competenti, settore grandi carnivori del Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento, ed in particolare:

fornire notizie precise su numero e spostamenti dei plantigradi nel nostro territorio proponendo ulteriori serate informative aperte a tutta la cittadinanza;

convocare annualmente i responsabili del progetto Life Ursus in Consiglio Comunale per aggiornare l'amministrazione comunale sugli sviluppi del progetto;

esporre possibili misure per allontanare l'orso dai centri abitati, se ci sono altre situazioni analoghe a quella riscontrata sul nostro territorio e come sono state affrontate, in particolare pensando alla situazione della Slovenia;

che vi sia la possibilità di mettere in campo una serie di azioni per lo spostamento degli animali nel caso in cui si riscontri una sovrappopolazione di plantigradi nel nostro territorio;

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE del CONSIGLIO
Claudio Margoni

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Monica Cagol

Futuro Vallelaghi

Lavori pubblici a km 0

Il Gruppo di Maggioranza **Futuro Vallelaghi**

Come riconosciuto da ogni cittadino, tanto da essere sempre argomento fondamentale nelle discussioni pre-elettorali, una parte importante dell'attività di un'amministrazione comunale sono i **lavori pubblici**.

Programmarli in maniera puntuale e rispondente alle esigenze del territorio e alle disponibilità economico-finanziarie dell'ente, occupa una buona parte delle energie dell'organo esecutivo del comune. Una giusta pianificazione territoriale, infatti, costituisce parte sostanziale della *mission* di ogni amministrazione comunale e determina la vivibilità del territorio e il suo sviluppo in un'ottica di sostenibilità. Lo strumento principale, che mette nero su bianco tale pianificazione, annuale e triennale, è il **bilancio comunale**.

La declinazione di opere e interventi contenuti nel documento di bilancio rispecchia, nel rispetto delle priorità e delle urgenze contingenti, l'atto di indirizzo di legislatura presentato dal sindaco in consiglio comunale e lì approvato, strettamente legato alla maggioranza politica - nel nostro caso "FUTURO VALLELAGHI" - in quanto frutto del programma elettorale del candidato sindaco e delle liste che lo hanno sostenuto.

Altra importantissima parte della *mission* propria della giunta comunale e della maggioranza consiliare ad essa legata è quella di fare scelte amministrative che stimolino l'**economia del territorio**. In particolare, nel nostro caso, in cui non esistono sul territorio industrie in grado di soddisfare le richieste di occupazione e la base dell'economia locale sono le piccole imprese artigiane, è dovere dell'amministrazione comunale sfruttare ogni occasione consentita per creare possibilità di lavoro per le imprese che sul nostro territorio operano e hanno la sede. Ovviamente e sempre in ottemperanza alla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Per soddisfare entrambe le esigenze: quella di una programmazione e realizzazione delle opere pubbliche necessarie per il nostro comune e quella di creare opportunità lavorative per le piccole realtà artigiane locali, come maggioranza consiliare abbiamo condiviso la linea operativa della giunta comunale di indirizzare l'affido del maggior numero di interventi proprio alle imprese del territorio del Comune di Vallelaghi.



Per fare ciò nel miglior modo possibile, la giunta ha dato mandato all'Ufficio commercio comunale di effettuare un censimento delle realtà economiche presenti nel nostro territorio, dividendole per ambito di attività. In questo modo è possibile individuare il fornitore/i fornitori competente/i all'assegnazione dell'incarico, monitorando che venga seguita, per equità, la logica della rotazione. A monte della realizzazione e successivamente alla programmazione delle opere, vi è un'altra fase altrettanto importante che è la **progettazione**. Chiaramente anche in questo caso ci si è dato, come maggioranza e giunta comunale, l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia locale. Per questo l'Ufficio tecnico comunale preposto alle opere pubbliche gestisce l'elenco di tutti i tecnici professionisti che operano sul nostro territorio nei vari settori (architetti, ingegneri, geometri, periti, geologi..), utilizzandolo, in base alla professionalità che ciascuna opera richiede, nella medesima maniera sopradescritta per l'elenco delle imprese e col medesimo criterio della rotazione. Inoltre, gli incarichi diretti consentono di sfruttare al meglio alcuni criteri irrinunciabili quali per l'appunto in ordine di importanza: la professionalità necessaria all'incarico, la territorialità, la rotazione (quando è minima si intercettano risorse fuori dal territorio).

Certo il Comune non è in grado di sopperire da solo alle carenze del mercato del lavoro, ma riteniamo sia importante, in un periodo storico difficile, caratterizzato da una forte crisi soprattutto nel settore dell'edilizia, che un'amministrazione, in coscienza e nel rispetto delle norme e delle proprie competenze, attui scelte politiche che possano aiutare la propria comunità a farvi fronte.



PROGETTO VALLELAGHI

continua l'attività di minoranza in Consiglio Comunale
e sul territorio promuovendo eventi ed incontri

Se volete conoscerci o partecipare alle nostre iniziative
ci troviamo il secondo giovedì di ogni mese
oppure scriveteci ai nostri contatti!



www.progettovallelaghi.it



info@progettovallelaghi.it



Progetto Vallelaghi

Covelo, o per meglio dire "Covalo"

di **Verena Depaoli**

L'ideale giro che ci porta in ogni numero di "VALLELAGHI informa" a conoscere una delle nostre undici frazioni, questa volta fa tappa a Covelo.

Covelo, posto a 548 m s.l.m. è un villaggio a sera di Terlago e giace sulle pendici poste ai piedi del monte Gaggia. Il suo vero nome, come dai documenti più antichi, è "Covalo". Vi sono documenti del XIII sec. in cui si riporta scritto "Cuvalo" e nel XVII sec. anche "Covallo". La denominazione Covelo appare solo verso le fine del XVI sec. Nelle pertinenze di Covelo esistono delle cavità naturali, coveli, da cui, presumibilmente, il paese mutua il suo nome. Per altre ipotesi etimologiche alcuni toponimi della valle farebbero riconoscere l'influenza dei Reti e quindi dalla voce laudativa del IV o V sec. a.C. anche il nome di Covelo vale a dire *kukua-vel* cioè *genitrice del figlio di Dio*. Altra ipotesi più recente ne ricorda la derivazione latina *cubulum* che vale *riparo per il bestiame*.

Attualmente i suoi abitanti al 30 luglio 2017 sono 499 di cui uomini 249 e donne 250 per un totale di 201 famiglie.

Nel centro storico vi troviamo anche due molto ben avviate attività di ristorazione.

Cenni storici

Tra leggende e reperti archeologici Covelo e Maso Ariol o Nariol (come identificato in alcuni documenti) fanno risalire la loro origine a tempi remoti. In questi luoghi nasce la



leggenda di un antico insediamento andato completamente perduto a causa di una immensa slavina. Unico ricordo, secondo un'altra leggenda di questo primordiale nucleo, si ha nella pietra che a tutt'oggi forma l'antica fontana collocata a Maso Ariol. Sempre secondo la leggenda i superstiti di questa immane catastrofe si spostarono poi nell'attuale nucleo storico di Covelo.

Siamo nel Neolitico Recente (3.500-3.000 a.C.) quando assistiamo ad una prima colonizzazione di un ipotetico villaggio di pastori nel sito del Dos del Torlo. La conca di Terlago, inoltre, un tempo, dovette essere quasi per intero invasa dall'acqua e quindi i coveli costituirono utilissimi ripari.

Anche il luogo detto *Ariòl* o *Nariòl*, fra Covelo e Monte Terlago, è tradizionalmente chiamato *castelliere*, ed è sede di numerosi ritrovamenti, fra i quali fanno spicco quelli risalenti all'*età del Bronzo antico e medio*. Detto anche *Castellino*, il dosso di

Ariòl è definito 'castelliere' preistorico da vari storici primonovecenteschi, dai quali dissentono quelli più recenti che riferiscono all'età romana o medievale molti reperti da essi attribuiti all'età protostorica. A Maso Ariol vari i ritrovamenti anche del bronzo finale e prima età del ferro (sec XII-VI a.C.). Dalle sedi castricole d'altura arriviamo anche al castelliere di Dos Castèl di Covelo (dal VI sec a.C.). Vari quindi i ritrovamenti lungo l'antica via che più tardi verrà chiamata Traversara /Vezzano-Fai. Come accennato si hanno i primi ritrovamenti archeologici a Maso Ariol, ma anche ai Campi della Tovarà, a Castello, a Cedonia e in Val Codrana.

Dell'epoca romana invece si ha testimonianza certa grazie ad innumerevoli rinvenimenti tra cui tegoloni e tombe. Questo paese in epoche in cui la Valle dell'Adige era impraticabile, perché tutta paludi e pantani, dev'essere stato un importante e ben guardato punto di transito fra la

Valle del Sarca e la Val di Non. Nariòl, visti i ritrovamenti, fu luogo di sepoltura, centro edificiale, sede commerciale e luogo di culto.

Le abitazioni, sparse nell'epoca romana qua e là, si raggrupparono nel periodo barbarico quasi dappertutto in prossimità di alture che fossero facilmente fortificabili. Covelo incominciò quindi a formarsi dove ora vi è la chiesa.

La dominazione longobarda, infatti, che lentamente sostituisce la "civica romana", lascia la propria impronta giuridico-amministrativa inserendo le ville di Terlago con Covelo, Baselga, Vigolo, Cadine, Sopramonte (anticamente Oveno) e Sardagna nella Gastaldia di Oveno con Sopramonte centro dell'amministrazione civile e Baselga centro religioso.

Intorno ai primi anni del XIII sec. Terlago e Covelo si distaccarono da Oveno per costituire a loro volta la Pieve di Terlago. Successivamente Covelo si staccò da Terlago e nel 1307 è documentata la sua appartenenza alla Pieve di Calavino.

Il culmine del percorso di affinamento dell'organizzazione amministrativa si avrà con l'adozione dello Statuto della comunità (la Carta di Regola) in data 24 aprile 1421. Da questo momento sino alla fine del 1802, data effettiva della secolarizzazione del Principato Vescovile di Trento, non si ebbero rilevanti modificazioni dell'assetto giuridico amministrativo del Comune. Nel 1805 furono abolite per sempre le Regole definite dal governo austriaco "illecite combriccole di popolo". Sulle loro ceneri nacque il Comune quale entità politico amministrativa moderna. Nel 1810 i francesi provvidero a ridimensionare drasticamente il numero dei comuni trentini. Nella circostanza il Pedegazza (Fraveggio, Lon, Ciago, Covelo), Baselga, Vigolo, Cadine e Sopramonte vennero aggregati a Terlago. Però già nel 1814, con la progressiva espulsio-

ne delle truppe francesi dal Trentino, l'Austria impostò la riorganizzazione del territorio in armonia con la struttura giuridica del proprio ordinamento. Nel 1815 con la definitiva rioccupazione austriaca i comuni vennero ripristinati nella loro estensione minima. Covelo divenne quindi comune autonomo anche se il Documento Divisionale che ufficializza la divisione del territorio fra i paesi che costituivano l'antica comunità del Pedegazza è datato 23 luglio 1884.

Nei decenni successivi sorsero la famiglia cooperativa di Covelo (21 maggio 1905), la società elettrica di Covelo, la società allevamento. Il 17.12.1900 viene approvato da parte della Deputazione Comunale lo statuto dei pompieri ed altre ancora.

Come già fecero i francesi nell'800 anche il regime fascista impose l'aggregazione dei piccoli comuni in entità maggiori. Terlago ebbe aggregati con R.D. 9 aprile 1928 n 889 Baselga, Vigolo e Covelo, ricostituiti i primi due dopo la caduta del regime nel 1946. Covelo rimase invece a far parte del Comune di Terlago.

Il castello di Covelo

Nelle adiacenze di Covelo esisteva ancora nel 1205, posto su di un colle a 673 m.s.l.m. fra la Valle dei Morti e la roggia detta Acqua della Barisella, a nord ovest dei campi della Tovarà, a est di Maso Ariòl, un castello sorto a difesa della Traversara.

Questo castello, forse preistorico, fu romano come testimoniano le abbondanti scoperte fatte sul colle stesso e nelle sue immediate adiacenze. I resti delle sue mura erano ancor ben visibili un secolo fa e le tracce delle sue fondamenta erano identificabili negli anni Trenta dello scorso secolo. La sua pianta era a forma rettangolare di 60 m x 30

m circa. Il lato a sud ovest presentava una spiccata incurvatura forse ricordo di un torrione. Dell'epoca medioevale, salvo la notizia del 1205, non esiste che un'investitura del Dosso Castellino concessa nel 1363 dal vescovo Alberto di Ortemburgo alla signora Elisabetta figlia di Ser Nicolò da Pilcante vedova di Ser Alberto di Benedetto da Seiano e tutrice dei figli Nicolò e Antonio. Fra gli altri feudi nell'investitura si nomina: *"Item de dosso Castellini sito in pertinentis Covali"*.

Lo statuto

Il più antico Statuto che si conosca di Covelo è quello pubblicato il 24 aprile 1421. Esso è composto da 40 capitoli. Quali reggitori del comune si contemplavano il Regolano ed il Maggiore; il diritto del primo era riconosciuto nelle investiture, il secondo eletto dal popolo. Non si sa quando venissero indette le elezioni né la lunghezza della loro carica. Il diritto di voto era un obbligo dovere e la non partecipazione al voto veniva sanzionata con una pena di 10 soldi. La giustizia veniva amministrata unicamente dal Regolano e le cause dovevano essere decise entro 15 giorni altrimenti interveniva il Vicario Tridentino.

Alcune notizie tratte dai suoi articoli. Il capitolo 33 stabiliva l'osservanza rigorosa del sabato e sanzionava con una multa di 10 soldi chi dopo il secondo tocco della campana della chiesa non cessava dal lavoro tanto in casa che fuori. Pare che i "saltari" o guardie forestali venissero eletti ogni anno e nel giorno di San Martino prestassero giuramento di custodire bene e fedelmente le proprietà esistenti nella Regola di Covelo. Dopo il giuramento dovevano obbedienza al Regolano e al Maggiore. Dalla festa di San Cristoforo di luglio alla fine della vendem-



mia erano obbligati ad iniziare il servizio dall'alba al calar della notte. I cani per lo stesso periodo dovevano rimanere sempre legati. Ogni possidente di terre era tenuto a pagare la sua quota per il salario del saltaro. Il pascolo era vietato sul sagrato della chiesa. Il vaccaro e il capraio dovevano evitare di condurre le bestie sulle vie Pantrazi, Cadenisi, Busoi, Plazi e via Paludi. Non era mai permesso il pascolo con maiali. Ai proprietari di terre era fatto obbligo di curare la manutenzione delle vie nei pressi delle loro proprietà. Nessuno poteva deviare acque dal letto originario se non deciso dalla comunità. Ogni famiglia inoltre doveva dare un uomo valido per la manutenzione delle strade pubbliche.

Il viaggio fino a noi dello statuto di Covelo è stato abbastanza tormentato; ebbe una prima stesura su pergamena seguita da un'altra cartacea nel 1546 e numerosi aggiustamenti successivi. Negli anni l'incuria ne decretò la sua perdita se non per una copia cartacea venuta fortunatamente in possesso di don Felice Vogt che la lasciò poi in deposito nella biblioteca Antonio Rosmini di Trento.

Le famiglie originarie

I veri e propri cognomi, salvo qualche soprannome, compaiono verso la fine del XV e del XVI secolo.

Le più antiche famiglie originarie di Covelo viventi in quell'epoca sono le seguenti: Andreis, Biffenari, Bettini, Bezzi, Bonetti, Bortolamedi, Boullis, Cappelletti, Corerjs, Cossa, Florini o Fiorini, Floriani, Piffoneri, Tonina, Zambonelli, Zanella e Zanetti.

I Mulini

Le prime notizie di un mulino a Covelo si hanno nel 1244-47 "*retro molendinum apud Wasketum*" e se ne trova poi testimonianza nello statuto dove è sancita la proibizione di accedere e pascolare con bestie minute dal "vaione" di Pellegrino di Bonanotte fino al mulino esistente sotto Covelo (cap 25). La sua ruota era alimentata dal Fos de Cadenis mentre la sua collocazione è presumibile sia stata in località Molin. Verso la fine dell'800, come si evince dalle mappe ottocentesche, venne eretto il molino più recente che ora è civile abitazione.

La Malga di Covelo, "La Coela"

Per raggiungere malga Covelo si percorre un'antica mulattiera. Il suo percorso si snoda in pochi chilometri, partendo da Covelo, dovendo poi affrontare un dislivello di più di mil-

le metri. Tratti ripidissimi si alternano a tornanti improbabili piegati a strapiombo sul fondovalle. I "brozi dal fen" hanno inciso indelebilmente il piano stradale creando solchi paralleli lungo quasi tutto il tragitto. Passo S. Giovanni apre le porte alla prima spianata. Ettari di prati si susseguono addolciti da morbide colline. Superato il valico anche l'aria assume una fragranza diversa e, nelle giornate particolarmente limpide, buttando un ultimo sguardo verso valle, si guadagna il fondo del lago di Garda. Dopo qualche chilometro un'antica fonte e lo scampanello delle vacche preannuncia la presenza della malga di Covelo e della sua cappella. In questi luoghi è tradizione recarvisi a Ferragosto per la S. Messa.

Verso fine anni Settanta è stato sperimentato il reinserimento delle marmotte. L'esperienza ha avuto un successo insperato tanto che una numerosa colonia di questo roditore ha trovato rifugio tra i massi esposti al sole presso questa malga, divenendo una piacevole e simpatica attrattiva per tutti gli escursionisti che si trovano a passarvi vicino. Notizie della malga di Covelo ci giungono già dallo statuto del 1421 dove, al cap 16, si cita l'obbligo degli abitanti di lavorare per la casa sul Monte Gaza. Inoltre in località Stabliaz nelle pertinenze del Gaza era proibito il pascolo.



La chiesa di San Giacomo Maggiore

Non si sa da quando vi sia una chiesa a Covelo, ma tenendo calcolo della vetustà del superstite campanile fondato sulla viva roccia sulle basi di un'antica torre romana, si può ragionevolmente supporre che fosse prima del 1400 (vi è un accenno alla sua esistenza nel 1307). Secondo i capitoli 19 "*item quod pro qualibet bestia quae inveniretur ess super sacro villa Covali, videlicet ecclesiae Covali, dominus cuius erit dicta bestia solvere teneatur decem solidos pro qualibet vice*" e 33 dello Statuto della Villa, Statutum Covali, una chiesa esisteva per certo già nel 1421.

È probabile che essa fosse dedicata a S. Floriano, perché nell'inventario dei beni della Pieve di Calavino, formato nel 1491, si nomina una pez-

za di terra arativa "apud Ecclesiam S. Floriani de Covalo".

Quest'antica chiesa fu riedificata, e come da pergamena di cui esisteva ancora l'originale nel 1920, il 20 settembre 1497, dedicata in onore di S. Matteo apostolo e di S. Floriano. Fu consacrata da Francesco Della Chiesa, Vescovo suffraganeo del Vescovo di Trento Udalrico di Lichtenstein, e con essa due altari, l'uno, il maggiore in onore di S. Matteo, ove furono riposte le reliquie di S. Giacomo, S. Floriano, S. Vincenzo e S. Margherita. Nell'altro altare in onore di S. Caterina Verginee S. Maria redentrice furono riposte le reliquie di S. Caterina, S. Orsola e S. Leonardo.

Anche questa chiesa verso il 1.600 circa fu demolita per lasciare il posto a una terza, dedicata a S. Paolo apostolo. Questa chiesa a sua volta, cedette il posto ad una quarta dedi-

cata a S. Giacomo apostolo, edificata nel 1860 e consacrata il 14 ottobre del 1882.

Nel 1913 il campanile fu elevato di 4 metri circa, affinché il suono delle campane fosse udito anche nelle località più lontane.

Al suo interno vi è un concerto campanario di tre campane due delle quali andarono a sostituire quelle requisite durante la prima guerra mondiale. Le due nuove campane furono benedette dal M.R.D. Antonio Pellegrini Decano di Calavino il 25 luglio 1923.

La chiesa a causa delle intemperie e dell'incuria forzata del periodo bellico era ridotta in misero stato e fu grazie all'allora curato Don Alfonso Facchini che venne raccolta fra la popolazione la somma necessaria al restauro. I lavori iniziarono già nell'autunno del 1923 col rinnovo del tetto. Nell'anno



seguito dal 1° maggio all'8 settembre furono completamente restaurati l'interno e l'esterno della chiesa; l'edificio venne inoltre dotato di 7 finestre a vetri policromi. Vennero anche acquistate due statue di San Giacomo e Sant'Antonio.

Fu poi restaurata nel 1934 ed elevata a Parrocchia nel 1960 e nel 1977 adeguata alle norme liturgiche del Concilio Vaticano II. Vari i restauri avvenuti fra gli anni Ottanta e Novanta. Nel 1997 fu dotata, grazie al dono di Maria Depaoli, di un orologio elettrico ed infine nel 2011 vi fu la completa tinteggiatura esterna.

La chiesa è ad un'unica navata; a due lesene per parete che sono artisticamente decorate con fiorami; sulla parete a sud, sopra la lunetta, è dipinto il Padre Eterno in atto di creare il mondo, e nei cantì i versi biblici: *"In principio creavit coelum et terram"* e *"Domum Dei decet Sanctitudo"*; sulla parete a nord è dipinto il Salvatore e nei cantì i versi: *"Ego sum lux mundi"* e *"Domine, dilexi decorem Domus tuae"*.

Fra l'abside e il presbiterio nel centro ammiriamo l'altar maggiore, dono della famiglia dei Conti Sizzo de Noris, composto da vari marmi trentini. Dietro di esso il coro, al lato sud del presbiterio la vecchia sacrestia costruita verso il 1600, ed a fianco di questa il vecchio campanile; al lato nord del presbiterio, la sacrestia costruita nel 1860.

Nella chiesa ci sono due altari in pietra bianca e rosa costruiti da Romano Fadanelli negli anni venti. L'uno a destra di chi entra nella porta a sud è dedicato alla Madonna Immacolata; l'altro di rinvcontro sulla parete a nord è dedicato in onore di S. Giacomo Maggiore. Ambedue furono benedetti nel 1924.

Negli angoli fra la gradinata che accede al presbiterio ed a fianco d'ognuno di questi due altari stanno le statue raffiguranti l'una il Cuore SS di Gesù, l'altra quello di Maria SS.,

sempre dono della famiglia Sizzo.

Di rincontro alla porta a sud sta una mensole con una statua di S. Antonio. A destra della porta maggiore v'è l'artistico cenotafio di marmo bianco trentino della famiglia dei Conti Sizzo; a sinistra il fonte battesimale con sopra la simbolica colomba. Ai piedi della facciata esterna della chiesa è murata una lapide con incisi i nomi dei militari di Covelo caduti nella grande guerra. Fin dal 1673 fu fondata la confraternita del S. Rosario e nel 1733 fu eretto nella chiesa di Covelo un fondo a favore dei confratelli del S. Rosario.

Villa Perotti - Toriello

Costruita attorno alla metà del Settecento per volontà del patrizio trentino Pietro Antonio Perotti, la villa è esternamente assai sobria, un grande parallelepipedo a tre piani (quattro verso valle) con finestre dai contorni in bugnato di pietra. Unico ornamento, che insieme alle dimensioni ne denota l'importanza, l'elegante portale d'accesso in pietra bianca. Sul fondo si apre il giardino, il cui impianto stretto e allungato trae partito dalla particolarità del sito: creato grazie ad un poderoso



muraglione di sostegno, offre a valle un'ampia vista con il Bondone in lontananza, in contrasto con la parete rocciosa a monte, con i "coveli". Una lunga siepe di ligustro costituisce una sorta di cannocchiale visivo verso il "boschetto" al termine, con una caduta d'acqua e sentieri curvilinei all'ombra di piante anche mediterranee (leccio, cipresso).

Ritornati verso l'edificio, è da notare il giardino inferiore, contraddistinto invece da un impianto all'italiana, con regolari partizioni erbose e una fontana circolare nel mezzo. Gloria di villa Perotti è però indiscutibilmente la raffinata e fantasiosa decorazione interna, con dipinti murali e stucchi che costituiscono uno dei maggiori raggiungimenti dell'arte settecentesca nell'intera regione atesina. Particolare ed emblematica della vita festosa e galante di questo secolo è la stessa architettura interna, che al di là delle cucine come d'uso relegate al piano inferiore, prevede un ampio salone a doppio volume in altezza, su due lati del quale si distribuiscono, ad ogni piano, quattro stanze tra loro comunicanti. Lo splendido salone è il capolavoro di Pietro Antonio Bianchi, pittore ornatista milanese, che ha lasciato la firma e la data 1766. Il soffitto, con una balconata coronata da vasi di fiori, oltre la quale si apre una volta con lanterna che rende vertiginosa l'altezza già elevata (11 metri). Le quattro stanze su questo piano sono pure opera di Bianchi, e costituiscono una "capricciosa" variazione della grandiosa ouverture del salone. Da notare le due belle stufe a "olle". Si sale poi al piano superiore con uno scalone dall'elegante ringhiera in ferro battuto, il cui cielo è interamente affrescato, con tonalità luminose, da Carl Henrici (1737-1823). Alla sommità si accede a sinistra ad una stanza in passato adibita a cappella. Di non minore bellezza sono altre due stanze del piano, decorate con finissimi stucchi



paragonabili a quelli, in città, di palazzo Trentini. L'eccellente stato di conservazione della villa e il carattere di casa vissuta che tanto affascina il visitatore si devono alle cure continue ed encomiabili dei proprietari, conti Toriello.

La cappella di Villa Sizzo Toriello

Covelo annovera tra le sue costruzioni anche un'altra chiesetta. Essa, collocata all'esterno delle mura del palazzo delle cento finestre, in zona Villa Bassa, era comunque a pertinenza dello stesso.

La sua struttura era caratterizzata da pilastri lavorati a specchio, da un arco formato da un unico blocco, lavorato a specchio sormontato da una cimosa sporgente. Attorno al portale vi erano i resti di alcuni affreschi. Al suo interno era collocato un tempo il busto del patrizio Perotto su cui stava l'epigrafe dedicatoria che lo ricorda come fondatore: "D.O.M. Petro Antonio Perotto patrio tridentino ob hanc domum sibi et filiabus suis pro refrigeriis fabricatam ursula ex gente mancia coniuix et usufructuaria iniversalis posuit anno MDCCLXV".

Attualmente è stata restaurata e resa casa di abitazione.

La Lavegiana

La risorgenza la Lavegiana è detta anche Sorgente sòt Castèl ed è una risorgiva stagionale di riaffioro sita in località le Vache verso i Dosi. Nel 2008 sono state fatte delle ricerche speleologiche che hanno consentito un'esplorazione fino a 60 m. In quest'occasione sono stati individuati due sifoni (laghetti) uno dei quali può contenere in piedi più di 20 persone. Il gruppo di esploratori l'ha soprannominata "Bus dei Sposi".



Personaggi

Nino Pooli

1862-1935

Nino Pooli è una delle più grandi e simpatiche figure dell'alpinismo eroico nel Trentino.

Era un portatore, nato il 4 dicembre 1862 a Covelò.

Il suo nome è legato al tentativo di conquista del Campanile Basso condotto con Carlo Garbari e la guida Antonio Tavernaro di Primiero, il 12 agosto 1897, durante il quale egli individuò la via di salita e vinse la difficile parete iniziale che porta il suo nome.

Ma la vera ragione per cui è ricordato sta nel ruolo che egli ebbe nel trasmettere, nell'innestare quasi, la forza del suo mondo contadino, l'ostinazione, l'abitudine alla fatica, dentro il nuovo alpinismo tecnico e atletico dei «signori», inglesi, tedeschi, italiani, comunque «cittadini». Con i suoi exploit di generosa fatica egli saldò dunque sulla montagna i valori massimi di due diverse culture che ora, proprio grazie a uomini come lui, si sono unificate, per mantenere la montagna viva, spazio di libertà per gli uomini. Sono i valori dell'antica cultura pastorale valligiana e quelli dell'alpinismo di scoperta. Nino Pooli morì a Covelò nel 1935.

Al Campanile Basso il suo apporto fu determinante, anche se la vittoria finale fu austriaca.

Quando Carlo Garbari giunse al Campanile Basso nel 1897, aveva già alle sue spalle una attività veramente degna di nota, portata a termine il più delle volte con Nino Pooli. Il 12 agosto 1897 i tre giunsero all'attacco del Campanile Basso.

Subito Nino Pooli superò una pare-

tina piuttosto scorbutica, poi con difficoltà minori procedettero fino a soli 30 metri dalla vetta, raggiungendo un "pulpito naturale" che in seguito verrà detto il "Terrazzino Garbari". Essi cercarono di salire direttamente, ma non riuscirono a superare il tratto di parete restante che li avrebbe portati in vetta. Non riuscirono ad intuire la traversata esposta e difficile verso la parete Nord, la quale due anni dopo permise a due studenti austriaci di Innsbruck, Otto Ampferer e Karl Berger, di raggiungere la vetta e realizzare quindi la prima ascensione assoluta.

Infatti Otto Ampferer raggiunse un piccolo pulpito posto sullo spigolo Nord-Ovest, poi si riportò in parete e risalì un tratto verticale e difficile che oggi appunto porta il suo nome. Era il passaggio chiave per raggiungere la vetta; difficile, ma inferiore alla paretina iniziale superata due anni prima da Nino Pooli.

Lo stesso Pooli doveva essersi un po' dispiaciuto e amareggiato per la sconfitta, ma certamente era convinto di riuscire a passare lungo lo strapiombo dove i tentativi erano falliti. E poi probabilmente voleva realizzare una salita tutta italiana o perlomeno concludere la salita che essi avevano scoperto e realizzato fino a trenta metri dalla vetta.

Così, nel 1904, Nino Pooli ritornò al famoso "Terrazzino Garbari" con Riccardo Trenti per superare lo strapiombo.

In merito a ciò Massimo Mila dice: "... in una giornata di grazia quale non seppe, in seguito, mai più ritrovare, rischiando tutto in uno sforzo smi-



surato e spasmodico, passò sullo strapiombo che l'aveva respinto sette anni prima. La guida odierna del Castiglioni, di cui tutti quelli che hanno arrampicato in Dolomiti conoscono l'atroce severità nelle classificazioni delle difficoltà, dà ancora oggi, per la paretina Pooli una difficoltà di quinto grado superiore! Non fu più ripetuta, né da Pooli né da altri, fino al 1932, quando la fecero per sbaglio due cecoslovacchi, che credevano fosse la via comune".

Una vita di avventure e fatiche, quella di Albino, detto Nino, che lo portava spesso a percorrere a piedi l'antica mulattiera "el Salesà de Gaggia" per arrivare a Molveno dove le escursioni lo tenevano lontano da casa anche venti giorni senza nessun tipo di comunicazione. Come raccontano i pronipoti, ultimo saluto alla moglie, arrivato ancora a notte inoltrata a Bocca San Giovanni, era lo scuotere ritmico di una fiaccola accesa. E poi avanti verso le sue amate vette.

Personaggi

Guido Verones "Bereta"

1923-2011

Ogni paese ha nel cuore il ricordo di quanti lo hanno abitato. Uno dei tanti aspetti positivi dei piccoli paesi è proprio questo: il serbare memoria. E così, le persone non muoiono mai fino in fondo, altre poi per vari motivi hanno contribuito a formare l'identità stessa del loro paese. Sicuramente Guido Verones alias "Bereta" è uno di questi. Guido, fu uno degli italiani che dopo l'8 settembre vennero portati in Francia dai Tedeschi a lavorare per costruire bunker, trincee, campi d'aviazione. Guido raccontava che quando sui camion o in gruppi a pie-



di venivano condotti al lavoro erano costretti a cantare per dimostrare alla popolazione del luogo che erano contenti, ma pativano la fame. Una pagnotta secca in quattro, un po' di zuppa di fagioli dai quali spuntavano spesso dei simpatici vermetti, qualcuno si mangiava qualche gatto o peggio ancora topi. I racconti di Guido erano appassionati e per questo fu anche intervistato e raccontò che loro erano destinati a costruire postazioni per grandi cannoni o buche di postazione. Già tutti stavano aspettando un'invasione ed il 6 giugno 1944 fu l'inferno. Per quarantotto ore non si vedeva nulla, solo terriccio e fumo. In Normandia il cielo era occupato dagli aerei ed il mare dalle navi. Per due giorni fu una totale confusione. La storia però racconta poco



o niente di questi nostri eroi italiani che come Guido parteciparono ad un evento ricordato ancora oggi come D Day, il giorno più lungo. Ritornato a casa, il "Bereta" riprese la sua vita di contadino, si sposò con la sua Maria ed ebbe sette figli. Nel 1964 ebbe l'idea di fondare il gruppo A.N.A. di Covelo e nel 1968 la compagine costruì ed inaugurò il monumento ai caduti. Questo fu Guido "Bereta", entrato suo malgrado nella "Grande storia", fece sì che la sua "piccola storia" non venisse mai dimenticata rimanendo nel cuore di tutti.

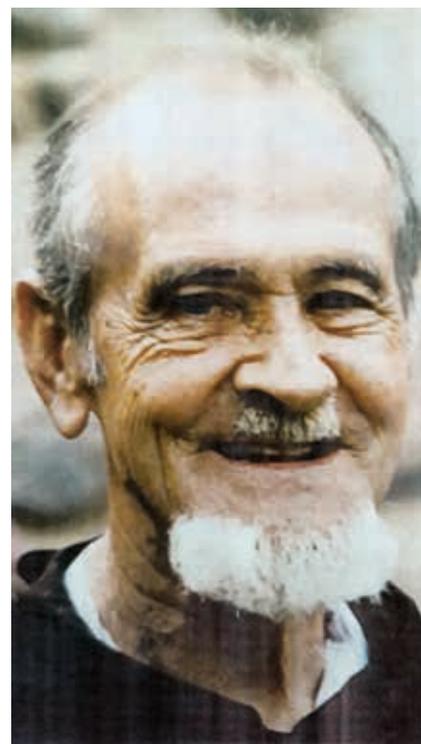


Personaggi

Padre Teodoro Pooli

1925-2007

di Olga Hajeck



Quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte del nostro caro scomparso padre Teodoro Pooli, e sembra bello ricordarlo e farlo ricordare a tutti tramite le pagine del notiziario di Vallelaghi.

Padre Teodoro nasce a Covelo il 4 aprile 1925. Papà Innocente e mamma Erminia lo chiamano Livio, poi si aggiungono altri figli e formano una famiglia numerosa. Non si conoscono eventi particolari sulla sua infanzia, ma cresciuto in una famiglia cristiana viene poi accolto dai padri Cappuccini di Trento per gli studi e la formazione. Terminati gli studi, alcuni giorni prima del suo venticinquesimo compleanno, il 13 marzo 1950, riceve l'Ordinazione Sacerdotale scegliendo il nome di padre Teodoro che significa dono di Dio. Un grande giorno per padre Teodoro e la sua famiglia. Tutta la comunità di Covelo partecipa con gioia a questo grande evento e l'intero paese si mobilita per preparare la festa per la prima S. Messa del novello sacerdote. Per l'occasione i signori Conti Toriello mettono a disposizione il salone del loro palazzo dove viene servito il pranzo per invitati, parenti e amici.

Padre Teodoro non rimane tanto in Trentino, ma viene trasferito in Portogallo per imparare la lingua portoghese, il suo destino lo porterà missionario in Mozambico dove rimane per circa quarantotto anni. All'inizio furono anni duri per padre Teodoro anche se il cal-

do africano e il cambiamento di nazione non lo spaventavano, ma la voglia di fare e la giovinezza gli facevano superare tutti gli ostacoli. Padre Teodoro era un uomo buono e sensibile, era innamorato dell'Africa e dei suoi africani. Ha sempre lavorato per la gente e sapeva raccontare quanto da loro riceveva in umanità, rispetto e affetto. Diceva sempre: "Sono comunità vive, non hanno niente, ma ti riempiono di entusiasmo e soddisfazione". Quando scriveva, le sue lettere erano semplici, ma cariche di amore verso il prossimo. Aveva un'attenzione particolare per i bisognosi, i deboli, le persone anziane e sole, ammalati, orfani e bambini che chiamava "creanze": erano proprio le sue creature; ma anche i carcerati erano nella sua lunga fila di persone da assistere, diceva che erano quelli che soffrivano più di tutti. Soprattutto le persone che erano in carcere per reati di poco conto, vivevano ammassati in poco spazio, sporchi e affamati, con un solo gabinetto per 400 persone. Diceva sempre: "Anche loro sono figli di Dio con il caldo ne muoiono 1 al giorno per mancanza di igiene. Un anno con un po' di denaro ricevuto ho fatto arrivare l'acqua corrente nel carcere, oltre ad allestire pure le fognature".

Per noi di qui usava sempre parole incoraggianti e riflessive. Pregava tutte le mattine per il suo paese nativo e nelle sue lettere diceva: "Stiamo uniti al Signore e a Maria,

loro si prenderanno cura di noi... sento la vicinanza della mia cara famiglia di Covelo che non mi abbandona mai, che si ricorda di quel "por fiol dei Zabarei" che è andato in Africa a fare il missionario, anche se per me io sono solo come una piccola zappa smussata e dal manico corto che traccia ancora qualche piccolo solco e a volte è troppo anche quello".

Nonostante i sacrifici, il duro lavoro, 25 anni di guerra e altre cose negative che forse a nessuno ha raccontato, padre Teodoro rimase in Mozambico dove avrebbe voluto stare fino ai 50 anni di missione. Ma non aveva fatto i conti con gli anni che passano e verso il 2004 a malincuore ha dovuto accettare di tornare in Trentino perché instabile di salute e non più idoneo a svolgere il suo impegno.

Padre Teodoro ritorna a Trento dove i suoi confratelli e famigliari lo curano e lo assistono presso l'infermeria di Rovereto. Il 10 aprile Padre Teodoro si spegne e conclude la sua vita. Ora riposa nel cimitero dei Padri Cappuccini di Rovereto, ma da lassù guarda ancora l'Africa e la sua cara famiglia di Covelo.

Le scuole dell'infanzia sul territorio di Vallelaghi

Nel comune di Vallelaghi sono attive ben 4 scuole dell'infanzia, gestite con tre modalità differenti di cui solo una provinciale. In questi mesi, e grazie alla collaborazione degli enti preposti e del personale, ho conosciuto tutte le scuole. Insieme abbiamo approfondito tematiche e problematiche, insieme abbiamo anche proposto iniziative. Ben più di 175 bambini usufruiscono di questo servizio e, in vista delle nuove iscrizioni che avverranno agli inizi del 2018, credo sia importante far conoscere queste splendide realtà che operano sul nostro territorio. Realtà, che al di là della messa in campo di ottime ed eccellenti professionalità, lavorano a vario livello e ruolo per rendere il servizio il migliore che si possa offrire. Insegnanti altamente qualificate, personale ausiliario e volontari solerti, attenti ed uniti fanno sì che le nostre scuole dell'infanzia siano ammirate, invidiate e vanto del nostro comune. Quattro, le nostre strutture, diverse per caratteristiche e numeri di frequenza dai 15 ai 76 bambini, ma tutte con eccellenti offerte educative e pedagogiche e attente ai bisogni del bambino, pronte a soddisfare esigenze sempre diverse e diversificate, luoghi in cui il puerocentrismo è interpretato e declinato in ogni suo aspetto con sensibilità, discrezione e soprattutto amore. Conosciamole meglio attraverso le interviste ai Presidenti dei quattro comitati o enti di gestione.

Assessore all'istruzione e politiche scolastiche, **Verena Depaoli**

La scuola dell'infanzia di Padergnone

di **Francesca Endrizzi**
e **Marco Maccabelli**

Immersa nel verde della collinetta padergnonese, la scuola dell'infanzia accoglie la maggior parte dei bambini di Padergnone ed alcuni provenienti anche dai paesi limitrofi.

L'edificio, articolato su un unico piano, dispone di aule ampie e spaziose all'interno delle quali le cinque maestre possono svolgere al meglio le attività didattiche. Ogni anno il progetto pedagogico cambia; infatti le insegnanti studiano un programma adeguato al livello e alle esigenze degli alunni.

La struttura, che fa parte della Federazione Provinciale delle scuole materne di Trento, è gestita dall'Ente Gestore "Amici della scuola dell'infanzia di Padergnone", presie-



duto da Erica Aldrighetti (che ci ha gentilmente accompagnato durante la nostra visita alla scuola), coordinato da un comitato di gestione. Uno degli obiettivi dell'ente consiste nel valorizzare il territorio e fare in modo che i bambini possano entrare in contatto e confrontarsi con la realtà che li circonda; nel corso dell'anno scolastico vengono or-

ganizzate, ad esempio, parecchie uscite sul territorio.

Importante anche la collaborazione con le associazioni locali (pro loco, vigili del fuoco, alpini, circolo pensionati-anziani e gruppo giovani), le quali non fanno mai mancare la loro disponibilità.

Un'altra iniziativa proposta, che va in questa direzione, è stata anche quella di far visitare agli alunni alcune realtà lavorative storiche della nostra comunità. La nostra visita ha offerto l'occasione di fare alcune riflessioni in generale sul mondo delle scuole dell'infanzia.

Una di queste riguarda i cambiamenti dei bambini al momento dell'ingresso alla struttura. Questi sono più svegli e più autonomi sia a livello recettivo che informatico rispetto a una decina di anni fa, mentre dal punto di vista dell'attività fisica e della manualità si registra un piccolo passo indietro. Ciò comporta anche degli aggiustamenti dal punto di vista gestionale e organizzativo.

Anche la partecipazione delle fami-



glie è diversa. Infatti rispetto al passato è diventato molto più complicato persino formare il comitato di gestione a causa degli ormai numerosi impegni che limitano la disponibilità di tempo dei familiari. Bisogna sottolineare, inoltre, l'importanza per la scuola di avere a disposizione uno spazio verde all'aperto, poiché questo permette ai bambini di giocare e socializzare anche all'aria aperta. Questa zona verde, rinnovata l'anno scorso con l'aggiunta di nuovi giochi istruttivi e stimolanti, all'occorrenza è stata

anche utilizzata anche come strumento didattico. Infatti pochi anni fa era stato allestito un piccolo orto al fine di mostrare agli alunni la crescita dei bulbi. Nessun problema, infine, riguardo al controverso tema delle vaccinazioni, ultimamente molto discusso a livello nazionale. A questo proposito il presidente ci ha informato del fatto che l'Azienda Sanitaria Provinciale ha fornito grande assistenza all'istituto, e che la totalità dei genitori ha regolarizzato la situazione dei figli entro i termini prestabiliti.

Scuola dell'infanzia di Padergnone

Gestore: Ente Gestore, Amici della scuola dell'infanzia di Padergnone
 Responsabile legale:
Erica Aldrighetti
 Iscritti: **40**
 Sezioni: **2**
 Orario: **8.30-15.30**
 Servizio Anticipo: **7.30-8.30**
 Servizio Posticipo: **15.30-17.30**
 Trasporto: **Pulmino**
 Indirizzo: **Via alle Cime, 14 Padergnone, 38096 Vallelaghi (TN)**
 Contatti: **tel. 0461 864358**

La piccola Scuola dell'infanzia di Ranzo

di **Luca Sommadossi**

La scuola dell'infanzia di Ranzo festeggia proprio quest'anno il cinquantesimo anniversario della realizzazione dell'attuale sede, la cui costruzione è iniziata nel 1963 su un terreno donato dalla signora Maria Margoni e inaugurata il 26 dicembre 1967. È gestita dall'associazione "Amici della scuola dell'infanzia di Ranzo" che a norma dell'articolo 2 del proprio statuto è chiamata "alla gestione della scuola dell'infanzia con obiettivi di pieno e armonico sviluppo della personalità dei bambini, per una loro educazione integrale, nel rispetto del primario dovere-diritto dei genitori di educare e istruire i figli e secondo i principi della concezione cristiana della vita".

È una scuola equiparata con un proprio progetto educativo che mette fortemente in risalto come la scuo-



la dell'infanzia sia un luogo educativo importante per la comunità di Ranzo, un "luogo di formazione e di sviluppo della personalità dei bambini, in tutti i suoi fattori" con una particolare attenzione e centralità della "persona nella sua unicità e irripetibilità". Per capire meglio l'attività svolta, ma anche il senso della presenza di questa importante realtà nella comunità di Ranzo ne abbiamo parlato con Cristina Margoni, insegnante della scuola materna da 33 anni, Alessio Sommadossi, presidente dell'Ente gestore

e Elisabetta Callegari, vicepresidente dell'Ente gestore.

Innanzitutto, quante persone sono coinvolte nell'attività della scuola materna?

Occorre precisare, dicono Alessio e Elisabetta, che l'Ente gestore è l'organo di un'associazione di volontariato ONLUS e quindi tutto l'impegno e l'attività richieste dall'Ente sono a titolo di volontariato. Ci sono i soci dell'associazione che possono essere sia i genitori che altre persone fisiche o giuridiche. Inoltre l'associazione offre altri servizi rivolti ai bambini/adolescenti, per esempio tramite l'oratorio di Ranzo, che svolge attività per mezzo dei suoi referenti e volontari il sabato sera nella sala comunale sottostante la scuola. Ovviamente ci sono anche i dipendenti: tre maestre (di cui due part-time), un cuoco e due persone di supporto (part-time).

È la scuola dell'infanzia più piccola del Comune. Quali sono i vantaggi e gli svantaggi?

Dall'esperienza di questi anni secondo noi sono quasi tutti vantaggi.

Una scuola così permette di agire in maniera molto mirata sui bambini, di avere un'attenzione particolare. È quasi una grande famiglia, con un clima ottimo per quanto riguarda i rapporti, sia all'interno della scuola che con il contesto esterno. Possiamo valorizzare al massimo ciò che può offrire l'extra scuola, per esempio le attività al Museo, il gruppo anziani di Ranzo, la Biblioteca e tutte le altre realtà presenti sul territorio. Sono valorizzate sia uscendo sul territorio sia organizzando attività a scuola con la presenza di persone esterne. Abbiamo fatto dei laboratori settimanali con i nonni che venivano a proporre le attività che sapevano svolgere. È stato molto bello vedere i nonni con i nipotini e viceversa: orto, attività con il legno, cucina e molte altre cose, perfino canzoni in spagnolo. Questo è possibile con numeri piccoli mentre diventa più difficile se i numeri sono più grandi.

Organizzate anche qualche attività con esperti esterni?

Sì, abbiamo fatto proposte con lo psicomotricista, con il musicista e altre attività più legate a laboratori specifici come per il mercatino di Natale.

Però ci sarà anche qualche svantaggio nell'essere piccoli!

(Ci pensano un pò...) Forse uno svantaggio è rappresentato dal passaggio alla scuola elementare, perché i bambini passano da un contesto molto familiare ad una scuola più grande con gli inevitabili problemi iniziali di trovarsi in un gruppo in classe che non conoscono. Le insegnanti hanno cercato in questi anni di ovviare a questo problema organizzando gemellaggi con la scuola per l'infanzia di Vezzano oppure partecipando insieme ad alcune iniziative (ad esempio il sog-

giorno a Candriai). Però vediamo che spesso sono problemi che si fanno molto di più i grandi mentre i bambini fanno presto ad adattarsi e a trovare il loro spazio.

Abbiamo parlato di tante cose ma non dei bambini. Quanti sono attualmente?

Quest'anno ci sono 15 bambini iscritti, di cui 10 di Ranzo, 1 di Margone e 4 provenienti da fuori il nostro bacino d'utenza (Ciago, Covelo, Maso Ariol e Monte Terlago). Questo è un aspetto molto interessante se pensiamo che qualche anno fa la scuola rischiava di chiudere per mancanza di iscritti. C'è stato un anno in cui eravamo arrivati a soli 3 iscritti. In quel frangente è stata molto importante la convinzione dell'amministrazione comunale per garantire l'apertura della scuola. Oggi addirittura abbiamo la situazione inversa, di famiglie che decidono di iscrivere il figlio a Ranzo, anche se devono organizzarsi con il trasporto.

Perché questa scelta?

Probabilmente proprio per il fatto di essere una scuola dell'infanzia piccola e più a misura di bambino. Oggi le famiglie sono sempre più attente a questo aspetto e fanno anche scelte controcorrente.

Voi aderite a Co.E.S.I. l'associazione senza scopo di lucro costituita nel 2009 da alcune scuole materne. Qual è il suo ruolo?

È un ruolo molto importante perché ci supporta sia sul fronte pedagogico che amministrativo. Siamo molto affini per quanto riguarda la mission e la filosofia di fondo. L'Associazione Co.E.S.I. (Comunità Educative Scuole Infanzia), ponendo al centro della propria azione ogni Ente gestore associato, struttura ed articola i servizi offerti mettendoli a loro disposizione, modulandoli secondo le loro esigenze ed aspettative. L'Associazione si articola in due settori: quello amministrativo-gestio-

nale e quello pedagogico-educativo. Il primo si occupa degli adempimenti di natura amministrativa, gestionale, burocratica e normativa. Il settore pedagogico-educativo si occupa della consulenza e del supporto pedagogico-didattico, cura la formazione in servizio del personale insegnante ed ausiliario, offre ai genitori un qualificato servizio di ascolto e consulenza. Per il raggiungimento delle finalità afferenti a questo ambito l'Associazione viene supportata anche da un Comitato Tecnico-Scientifico composto da diversi professionisti del settore educativo e socio-assistenziale.

Avete in programma qualcosa di particolare per il Cinquantesimo?

Sì. Pensiamo di organizzare qualcosa con alcuni volontari che ci danno una mano, ma al momento è ancora tutto da decidere. Una struttura che per noi oggi è "scontata" negli anni in cui è stata realizzata era una struttura all'avanguardia. Era stata pensata per ospitare 50 bambini, il numero di iscritti di quegli anni.

E per concludere?

Concludiamo dicendo che per Ranzo la scuola materna è un orgoglio, è sentita e vissuta come una parte integrante della comunità e del nostro territorio. E questa è la cosa più bella.

Scuola dell'infanzia di Ranzo

Gestore: Ente Gestore Amici della scuola dell'infanzia di Ranzo
Responsabile legale:

Alessio Sommadossi

Iscritti: **15**

Sezioni: **1**

Orario: **8.30-15.30**

Anticipo: **7.30-8.30**

Posticipo: **15.30-16.30**

Trasporto: **pulmino**

per una bambina

Indirizzo: **Via Castel Romano, 29 Ranzo, 38096 Vallelaghi (TN)**

Contatti: **tel. 0461 844205**

Terlago, la realtà provinciale del nostro territorio

di **Francesca Endrizzi** e **Marco Maccabelli**

La scuola dell'infanzia di Terlago, a differenza di quelle di Padergnone, Ranzo e Vezzano è provinciale.

L'istituto rientra nell'ambito del Circolo di Coordinamento C5 per la gestione interna, ogni tre anni viene eletto un Comitato di Gestione composto da sei genitori, tre maestre, un ausiliario del Comune, un rappresentante della maggioranza comunale e uno della minoranza.

Questo si riunisce alcune volte all'anno per occuparsi delle questioni ordinarie per discutere di problematiche particolari oppure per esaminare alcune richieste dei genitori.

I bambini iscritti, divisi in tre classi (gialli, rossi e blu), sono 76, provenienti da Terlago, Monte Terlago, Covelo, Maso Ariol e dalle Vallene. Per loro è stato messo a disposizione un pulmino che si occupa del trasporto, sul quale viaggia anche un ausiliario della scuola dell'infanzia per garantirne la sicurezza.

La recentissima ristrutturazione dell'edificio, ha permesso un'ottimizzazione degli ambienti. All'esterno è stata realizzata la nuova entrata con annessi gli spazi per accompagnare e riprendere i bambini in totale sicurezza, mentre all'interno si è potuto ricavare una sala con attrezzature informatiche, un ampio e comodo spogliatoio con armadietti, una sala insegnanti, una nuova lavanderia e, cosa molto importante, un locale per le attività di psicomotricità.

Per agevolare il contatto dei bambini con il territorio che li circonda, vengono organizzate numerose gi-

te ed escursioni. Queste uscite, una volta ritornati alla scuola dell'infanzia, diventano spunti per svolgere alcune attività didattiche mirate.

Sicuramente una delle mete che cattura maggiormente l'interesse e la curiosità sono i laghi e i boschi. La struttura è dotata di un'ampia area verde con giochi, dove è stato realizzato anche un orto, del quale gli alunni son felici di occuparsi.

Anche il momento del pasto è stato reso stimolante ed educativo dal punto di vista alimentare, introducendo la "dieta dei cinque colori", cioè un self-service in cui i bambini sono liberi di riempirsi il piatto di verdure colorate.

Oramai è il terzo anno che viene proposto il tema dei pirati come filo conduttore delle diverse attività didattiche proposte dalle maestre. L'emozione dei bambini nel leggere un messaggio lasciato da un loro amico pirata, oppure lo stupore di vedere le maestre vestite da pirati li aiuta a compiere con gioia delle vere e proprie missioni per scoprire la natu-



ra ed imparare cose nuove con l'aiuto di questi amici immaginari.

Come da regolamento provinciale vengono proposte attività sia in lingua tedesca che inglese al fine di avvicinare in modo giocoso i bambini alla sonorità di una lingua straniera.

Scuola dell'infanzia di Terlago

Gestore: **Provincia**

Responsabile legale: **coordinatrice**

Iscritti: **76**

Sezioni: **3**

Orario: **8.00-15.00**

Servizio anticipo: **7.30-8.00**

Servizio posticipo: **15.00-17.30**

Trasporto: **pulmino**

Indirizzo: **via Degasperi, Terlago**

38096 Vallelaghi

Contatti: **tel. 0461 860304**



Vezzano, la scuola dell'infanzia e il suo progetto pedagogico

di **Francesca Endrizzi** e **Marco Maccabelli**

La scuola dell'infanzia di Vezzano, situata al centro del paese, è guidata dall'Ente Gestore "Associazione asilo infantile di Vezzano", coadiuvato da un consiglio gestionale.

Quest'ultimo è formato da tredici persone: sette genitori, due rappresentanti degli insegnanti, un rappresentante degli operatori interni, un rappresentante dell'ente gestore, un rappresentante comunale di maggioranza e uno di minoranza. Prezioso collegamento tra l'ente, la scuola e i genitori, ha tra le sue competenze il controllo qualità della mensa e l'organizzazione di feste. Punto di riferimento per l'intera struttura è Silvano Tononi, al suo quarto mandato come Presidente dell'Ente Gestore, che, composto esclusivamente da volontari, è equiparabile ad un consiglio d'amministrazione.

Dispone anche di un proprio bilancio e si occupa sia della parte amministrativa che di quella finanziaria. Lo stesso Ente è artefice della stesura del fascicolo "Progetto pedagogico della scuola dell'infanzia di Vezzano", volto a "raggiungere traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alla competenza" dei bambini, e a "lavorare su temi come amicizia, altruismo e senso di appartenenza alla comunità".

All'interno di questo documento si possono trovare gli obiettivi, le metodologie didattiche e le linee guida promosse dall'Ente.

Infatti, al giorno d'oggi, il percorso scolastico e prescolastico è ricco di problematiche educative non sempre di facile gestione, e quindi è in-



dispensabile una formazione e un continuo aggiornamento di tutti gli operatori a qualunque livello.

La scuola dell'infanzia conta 44 bambini, provenienti da Vezzano, Lon, Fraveggio, Ciago, qualcuno anche da Padergnone e Monte Terlagio. Anche l'asilo di Vezzano, come gli altri del comune, vuole favorire la conoscenza del nostro territorio organizzando incontri e uscite in sinergia con alcune associazioni loca-



li (gli Alpini e il Coro Valle dei Laghi). Fiore all'occhiello della struttura è il rinnovato giardino, che il Presidente ci ha mostrato qualche giorno prima della presentazione ufficiale. Si tratta di uno spazio verde organizzato nei minimi particolari e studiato per consentire ai bambini sia di giocare che di svolgere attività didattiche all'aperto in totale sicurezza.

Inoltre, sfruttando il lieve pendio del terreno è stata realizzata, con materiale antiscivolo, una simpatica pista per permettere agli alunni di guidare colorati trattori a pedali. Riguardo alla questione vaccini, infine, la posizione dell'istituto è stata chiara. Infatti sono state respinte le richieste di poter far accedere alla scuola bambini non in regola con le vaccinazioni.

Scuola dell'infanzia di Vezzano

Gestore: **"Associazione asilo infantile di Vezzano"**

Responsabile legale:

dott. Silvano Tononi

Iscritti: **44**

Sezioni: **2**

Orario: **8.00-15.00**

Servizio Anticipo **7.30-8.00**

Servizio Posticipo **15.00-17.30**

Trasporto: **Pullmino**

Indirizzo: **Via Dante, 24
38069 Valledelaghi (TN)**

Contatti: **tel. 0461 864397**

Ecomuseo 2017

di Alessandra Travaglia

È con soddisfazione che l'Ecomuseo conclude questo anno intenso e ricco di iniziative volte a valorizzare il nostro territorio e a risaltarne le tante opportunità che riserva: la storia, il gusto, la tradizione, lo sport e la natura in cui siamo immersi rendono la Valle dei Laghi un luogo florido di attività esperienziali diversificate, che non aspettano altro di essere vissute e condivise. Ed è proprio sotto questo spirito che il rinnovato Direttivo dell'Ecomuseo ha lavorato quest'ultimo anno con l'impegno della Presidente Paola Aldrighetti, del vice Presidente Carlo Balestra e dei consiglieri Rosetta Margoni, Alberto Margoni, Annamaria Maturi e Loris Pedrotti, nonché del neo referente tecnico Alessia Travaglia, vincitrice del bando diramato a maggio 2017. La dedizione con cui sono nate le numerose iniziative organizzate per giovani e adulti, in collaborazione con le associazioni e gli enti operanti sul territorio, mirava al riconoscimento dell'istituzione Ecomuseo e all'apprezzamento da parte di una comunità che ha senz'altro risposto con interesse e costante partecipazione.

Ritenendo fondamentali i giovani nello sviluppo di una società comu-



nitaria responsabile, l'Ecomuseo si è concentrato in primis su ciò che poteva essere più adatto a bambini e ragazzi, ampliando il ventaglio di attività a loro dedicate, al fine di sensibilizzarli sugli aspetti naturalistici e culturali della valle, per la crescita di un sentimento comune di identità territoriale. Oltre gli ormai immancabili laboratori del pane, nel periodo estivo sono state sviluppate tre nuove iniziative dedicate alla cultura popolare e allo sport, creando una settimana ludico didattica adatta a tutte le inclinazioni. Il lunedì con le attività in acqua al lago di Terlago dove i ragazzi, seguiti dal personale dell'associazione Lake Line, hanno potuto sperimentare il wakebo-

ard e scoprire i segreti del lago con passeggiate e uscite sul lago con sup e canoe. Il martedì con la giornata dedicata al pane: dall'esplorazione dei Mulini Pisoni di Calavino e Rigotti di Terlago, per scoprire la lavorazione dei cereali e la produzione della farina, alla visita dei panifici Miori di Sarche e Tecchiolli di Cavendine, per mettere letteralmente le mani in pasta e mangiare con gusto i prodotti appena sfornati. Il mercoledì pomeriggio il Piccolo Museo della "Dòna de 'sti ani" di Lasino ha aperto le porte, portando i bambini indietro nel tempo alla scoperta della tradizione e della cultura popolare con laboratori ludico didattici.

Il giovedì, a chiusura della settimana, la giornata dedicata ai più temerari con l'arrampicata sulle falesie di Toblino e la ferrata sul Monte Olivo in compagnia della guida alpina Simone Banal dell'associazione "Mountime Outdoor Adventures". Per queste attività in particolare, e in generale per il lavoro svolto, l'Ecomuseo ringrazia per essere stato scelto, dalle studentesse Ilaria Bal-



dessari, Camilla Ianes e Cecilia Bresnan, come Ente con cui svolgere il proprio tirocinio, durante il quale sono state molto apprezzate dai bambini partecipanti ai laboratori, qualità come la pazienza, l'allegria e la capacità di interazione.

Molte le attività, rivolte anche agli adulti e alle famiglie, che hanno avuto grande riscontro da parte della popolazione, in particolar modo le serate alla scoperta della fauna notturna ai laghi di Cavedine e Toblino, il concerto a Lagolo con il trio Lescanto e le giornate alla ricerca delle erbe spontanee in compagnia della fattoria didattica a Margone.

Hanno concluso l'estate due attività inserite nel progetto europeo "Giornata del paesaggio" proposto dalla Rete degli Ecomusei del Trentino e facenti parte dei cicli dedicati alla scoperta del territorio e della sua storia: i "Sabato mattina alla scoperta del territorio" e le Aperò-conferenze in collaborazione con il Museo degli Usi e Costumi di San Michele.

Non si conclude invece la ricerca, sulla quale Ecomuseo impegna costantemente risorse ed energie, per tutti i progetti pianificati ci si avvale della collaborazione di alcuni giovani della Valle dei Laghi, creando un gruppo di lavoro allo scopo di valorizzare le competenze e abilità acquisite da ognuno nel proprio percorso di studio, riconoscendo anche un compenso adeguato al proprio incarico. I progetti in corso, che spaziano le finalità dell'Ecomuseo tra cui la trasmissione delle tradizioni, il recupero della memoria e del patrimonio culturale immateriale, sono tre.

Il **"Progetto sugli opifici della Valle dei Laghi"** incentrato per ora sui paesi di Calavino e Vezzano, con lo sviluppo di un itinerario all'interno dei paesi alla scoperta di queste realtà storiche lungo i luoghi in cui sorgevano i numerosi mulini e opifici che hanno contribuito per anni allo sviluppo dell'artigianato locale.



Il **"Progetto Etnofonico"** abbracciando la musica come grande eredità sia per la produzione strumentale che vocale, ha permesso lo sviluppo di una prima fase di ricerca con il coinvolgimento di bande e cori e con il recupero delle preziose memorie degli anziani della Valle. Una seconda fase formativa, attualmente in atto, prevede il coinvolgimento di alcune classi della Scuola primaria dell'Istituto comprensivo della Valle dei Laghi nella preparazione di un numero di canti, intervallati da memorie musicali, che verranno presentati alla popolazione e alle famiglie in 3 momenti differenti nell'arco dell'anno scolastico. Il plesso scolastico di Vigo Cavedine insieme al Coro Cima Verde presenterà il lavo-

ro realizzato il 15 dicembre nella palestra di Cavedine.

Ultimo progetto nato in seno all'Ecomuseo, ormai ultimato, nasce in occasione del centenario della fine della prima guerra mondiale attraverso la realizzazione di un pieghevole per scoprire tra memorie, sentieri e tracce, le trincee e la linea di difesa avanzata della Grande Guerra nella valle dei Laghi, raggruppando e organizzando i diversi siti presenti sul territorio che contengono reperti della Grande Guerra. La pubblicazione, riassumendone le caratteristiche, potrà essere di riferimento per coloro che desiderino visitarli anche attraverso visite guidate dedicate.

Abbiamo inoltre ragionato su un programma didattico da proporre agli Istituti Comprensivi che potranno scegliere tra diversi laboratori raggruppati in quattro aree tematiche: **"Territorio e Culture"** per avvicinare gli alunni al territorio e metterli in contatto con le coltivazioni, le tradizioni e la storia legate all'agricoltura e alle produzioni locali; **"Ambiente e Paesaggio"** per la conoscenza ambientale, culturale e paesaggistica del territorio; **"Cultura e Arte"** verso la scoperta dei luoghi della cultura e dei tesori dell'arte racchiusi in Valle dei Laghi; **"Storia"** riguardante i luoghi storici e gli avvenimenti che hanno fatto da sfondo alle vicende umane dei nostri antenati.

Sperando che il nostro lavoro sia stato di vostro gradimento e puntando a mantenere i nostri obiettivi e programmi anche nel 2018, vi invitiamo a consultare il sito www.ecomuseovalledeilaghi.it in costante aggiornamento, dove potrete trovare informazioni sull'Associazione e restare aggiornati sugli eventi e le attività proposte.

A tutti coloro che desiderassero intraprendere una collaborazione attiva con l'ecomuseo, contattateci all'indirizzo mail info@ecomuseovalledeilaghi.it.

Per un sorriso in più 2017 - "Sei tu l'artista: colora la tua vita"

Evento e raccolta fondi in ricordo di Elisa Gadotti

di **Silvia Nicolussi**

Sabato 16 settembre 2017, a Terlagò, presso il Centro Sportivo Trilacum, si è svolta l'ottava edizione di "Per un sorriso in più... ricordando Elisa Gadotti". La serata è stata organizzata dal Gruppo Giovani Interparrocchiale Vezzano insieme agli amici di Elisa, grazie al contributo del Comune di Valledaghi, della Cassa Rurale Alto Garda, in collaborazione con Pro Loco di Terlagò, LILT Valle dei Laghi, Gruppo Giovani Terlagò, Circolo Anziani El Fogolar, Centro Residenziale di Riabilitazione Villa San Pietro (Codess Sociale Arco), artisti e musicisti della Valle dei Laghi.

Che cos'è "Per un sorriso in più ..."? È un progetto nato in seguito alla morte di Elisa Gadotti, una ragazza di Terlagò e volontaria del Gruppo Giovani Interparrocchiale Vezzano, scomparsa a 23 anni a causa di un osteosarcoma nel 2010. Elisa era una persona che cercava di affrontare ogni attività - dal volontariato al lavoro, dallo studio all'amicizia - con molta energia ed entusiasmo, senza perdere il sorriso di fronte agli imprevisti.

Per ricordarla, da allora, si sono susseguite con cadenza annuale sette edizioni del progetto, in cui abbiamo cercato di andare oltre la dimensione più personale del ricordo per dare spazio anche alla solidarietà, e a temi come la prevenzione dei tumori e la promozione della salute, grazie alla collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta ai Tumori del Trentino, che sin dall'inizio è stata partner del progetto.

Nel corso degli anni abbiamo collaborato con molti altri gruppi e associazioni sperimentando format diversi - dalle feste all'aperto, alle cene spettacolo, dai cineforum agli intrattenimenti musicali - e abbiamo sempre scelto come tema della serata, un messaggio che invitasse i partecipanti a riflettere e li esortasse a vivere in pienezza la propria vita, da protagonisti.



Il tema di questa ottava edizione è stato "Sei tu l'artista, colora la tua vita". Come ogni anno l'obiettivo della serata, oltre il ricordo, è quello di creare un momento di condivisione, riflessione e gioia di stare insieme. Il tema, che costituisce il leitmotiv della serata, ha portato alla luce un aspetto importante della nostra vita, la capacità di essere artisti ovvero artefici della propria esistenza e quindi di sapersi costruire, sapersi inventare e reinventare partendo da un foglio bianco. Allo stesso tempo i colori rappresentano anche le nostre emozioni, quelle con cui abbiamo a che fare quotidianamente e con cui

dobbiamo saperci confrontare, il blu calmo e tranquillo, il giallo caldo e dispettoso, il rosso passionale, ma anche il grigio della tristezza e della perdita.

Il programma è stato incentrato attorno ad una "Cena in bianco", durante la quale i partecipanti alla serata sono stati invitati ad aiutarci a colorare l'atmosfera vestendosi di bianco, preparando un antipasto da condividere con gli altri e soprattutto portando la voglia di trascorrere una serata di festa in compagnia di amici, conoscenti, vicini di casa. L'atmosfera elegante, le grandi tavolate, l'esposizione di quadri di Cristina Zanella e di Cristina Faes, la musica dei "Fanfara Tigre", la lettura del libro "La regina dei colori", le tante persone che hanno partecipato (circa 130), hanno reso la serata un evento speciale. A margine della manifestazione, come nelle ultime tre edizioni, è stata proposta una raccolta fondi a favore della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori del Trentino (LILT), che li utilizzerà per realizzare progetti volti a migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici.

Donazioni possono essere effettuate tramite bonifico bancario sul c/c IT17L0801605629000030330889 intestato a Gruppo Giovani Interparrocchiale di Vezzano specificando nella causale "Per un Sorriso in più 2017".

APEIRON

si riparte dai giovani...

di **Mattia Chemotti**

Eccoci qua, Apeiron è nato e sta muovendo i primi passi all'interno del nostro territorio. Per chi ancora non conoscesse questa realtà faremo un breve excursus riguardante ciò che siamo e quello in cui crediamo. Il circolo Apeiron, nasce dalle idee e dalle volontà di un collettivo di ragazzi dei tre ex comuni di Vezzano, Terlago e Padergnone nell'obiettivo di rispondere ad un'esigenza molto sentita a livello giovanile, identificata nella mancanza di un punto di riferimento stabile per i ragazzi del nostro nuovo comune. Questo progetto affonda le proprie radici nel tessuto sociale locale e trae nutrimento da valori cardine del vivere in una comunità quali: aggregazione, socializzazione, partecipazione attiva e solidarietà; valori troppo spesso messi in secondo piano nelle nostre quotidianità. Grazie all'entusiasmo, alla dedizione e alla fede nelle suddette qualità, in pochi mesi Apeiron è passato dall'essere solo un'idea a diventare un progetto decisamente ambizioso. Le prime difficoltà sono arrivate dalla burocrazia necessaria per essere riconosciuti non più come un gruppo informale ma come un'associazione vera e propria. Giovani, inesperti, ma dannatamente entusiasti, abbiamo cercato di districarci tra le mille scartoffie riuscendo piano piano a ragionare nell'ottica delle istituzioni. Pazienza e perseveranza, coadiuvate da un'estrema voglia di mettersi in gioco, hanno fatto sì che tutto ciò non risultasse poi così complicato e che in un paio di mesi fossimo legislativamente pronti ad



operare. Il secondo obiettivo, creata l'associazione, è stato quello di trovare un luogo dove attuare tutti gli ideali per cui siamo nati. A tal proposito, grazie alla ricollocazione delle scuole elementari, e della conseguente nascita del Centro Civico a Vezzano, è emersa la possibilità di ottenere una splendida sala per svolgere le nostre finalità associative. Dialogando con l'Amministrazione Comunale il passo è stato breve; il progetto è piaciuto molto, le potenzialità erano tante, e la sala

non assegnata non poteva che fare al caso nostro. Da giugno quindi, sono cominciati i lavori di ristrutturazione della sala ed in pochissimo tempo però, ci siamo resi conto che nonostante fossimo sconosciuti al pubblico, si iniziava a sentir parlare di noi, ma di fatto, pochi conoscevano chi fossimo o quali fossero le nostre intenzioni... Ecco perchè abbiamo pensato all'Apeiron Autumn Festival. Dai primi di settembre a fine ottobre, le nostre forze e i nostri pensieri sono stati indirizzati unicamente a questo evento. Il parco feste di Ciago, apparentemente una scelta proibitiva, si è rivelato una location perfetta e l'organizzazione su cui tanto abbiamo lavorato, non ha lasciato spazio ad errori. E' inutile dire che la soddisfazione data dalla mole di persone, giovani e meno giovani, che sono passati anche solo per fare un saluto, è stata impagabile. Ora, riduci da tutto questo trambusto, siamo pronti per impegnarci seriamente nella sfida più importante, l'apertura della nostra sede al pubblico. Una cosa è sicura... Sentirete parlare di noi.

Brividaria 2017 Terlago da paura

Un'iniziativa dell'Associazione di promozione sociale "InterAgiamo" di Terlago

Il presidente di InterAgiamo, **Achille Frizzera**

La festa organizzata nel tardo pomeriggio del 31 ottobre 2017 a Terlago, in occasione di Halloween, si è rivelata un grande successo aggregativo riconfermando l'andamento degli scorsi anni. L'appuntamento ha visto protagonisti un soddisfacente numero di persone fra bambini, ragazzi e genitori per un'esperienza unica a all'insegna del brivido. Lo spirito positivo ha regnato sovrano su tutto l'arco di tempo, trascorso tra l'ideazione e la realizzazione.

Brividaria è ormai il nome di questo evento che per scelta dell'associazione sostituisce il classico Halloween, un modo per personalizzare e contestualizzare quest'occasione di contatto con gli spiriti. Spesso si tende a definire Halloween una vera e propria "americanata" che di fatto lo è sia per origine che per fattezze, ma sotto sotto da lo spunto per un modo culturalmente diverso di celebrare ed esorcizzare il rapporto con ciò che



il mondo ha di misterioso. E poiché la cultura va continuamente aggiornata e vissuta ecco che ci siamo reinventati un miscuglio tra Halloween e la festa di Ognissanti, in modo da poter ridare a tutti la possibilità di far parte della riscrittura della tradizione.

L'evento, iniziato presso la sede dell'associazione InterAgiamo con la fase del trucco e vestizione dei bam-

bini, è proseguito poi a spasso per il paese in quattro postazioni prestabilite. I piccoli protagonisti dovevano recuperare gli ingredienti per la pozione magica scacciaspiriti maligni cucinata a conclusione della festa in un grande pentolone allestito presso il piazzale del centro sociale Ex segheria, destreggiandosi tra streghe, fantasmi e zombi.

Diverse le associazioni di Terlago che hanno accettato di far parte del gioco, tra le quali la Pro Loco, il Circolo El Fogolar, la Consulta Giovani, la Traversara ed i Pompieri Volontari che come sempre hanno vigilato su di noi e sui bambini che scorrazzavano per il paese rincorsi dai genitori che li accompagnavano. Preziosa la presenza dell'amministrazione comunale che ha fornito un contributo a copertura delle spese necessarie ad offrire un piatto di pasta e una bevanda calda a fine serata. In seguito i ragazzi della Consulta hanno proseguito con una serata riservata ai ragazzi adolescenti.

Un arrivederci all'anno prossimo.



Pensionati e anziani di Padergnone 2017

di **Corrado Mattivi**

Anche il 2017 è stato per il Circolo pensionati e anziani di Padergnone un anno particolarmente coinvolgente e stimolante, ricco di incontri, iniziative e esperienze di vario tipo.

Il primo appuntamento ufficiale dell'anno è stato fissato nel pomeriggio del 12 febbraio quando tutti i membri si sono radunati all'oratorio per festeggiare i compleanni dei soci nati nel primo quadrimestre dell'anno. È stato anche il momento ideale per la presentazione del calendario delle attività del 2017, per l'indispensabile rinnovo della tessera associativa e per l'esposizione del resoconto finanziario.

Il mese di marzo è stato dedicato a un'attività di ricerca storica. In collaborazione con l'Ecomuseo Vallelaghi i nostri tesserati hanno dato prova di grande impegno nel tentativo di recuperare alcune espressioni dialettali e musicali del passato come i proverbi, le ninne nanne, le filastrocche e le canzoni. A questo proposito sono stati fissati alcuni incontri con Luigi Molinari (103 anni), Carmelo Santoni e Luigi Decarli per raccogliere e registrare i ricordi e le abitudini della loro giovinezza.

Il 23 aprile i soci hanno varcato i confini regionali per raggiungere Riese, cittadina in provincia di Treviso famosa per aver dato i natali a colui che sarebbe prima divenuto Papa Pio X e poi S. Pio X (1954). Qui hanno visitato la celebre "casetta" che conserva ancora i mobili e le suppellettili utilizzati dal santo nella sua gioventù. Al termine di questo percorso culturale - religioso i nostri si sono



rifocillati con un ottimo pranzo a base di pesce.

Verso la fine di maggio, come tutti gli anni, i soci non hanno fatto mancare il loro prezioso sostegno alla Pro Loco di Padergnone per il classico appuntamento della "Festa dei Lumaci", occupandosi sia della raccolta che della distribuzione di torte. Inoltre, alcuni membri hanno interpretato parti significative nella rievocazione storica in costume "Anno domini 1727", che ha riscosso un notevole successo di pubblico.

Il mese di luglio, invece, è stato dedicato all'arte e alla cultura. Infatti il 9 luglio i nostri si sono recati a Marzabotto, in Emilia Romagna, per visitare il Parco Storico di Monte Sole, un luogo immerso nel verde ricco di fauna e flora, ma teatro di una crudele strage dei nazi-fascisti nel 1944.

Il pomeriggio invece è stato riservato alla visita della Rocchetta Mattei, un castello che coniuga differenti stili architettonici come il gotico-medievale e quello moresco. Edifica-

ta nel diciannovesimo secolo, fu a lungo la residenza del Conte Cesare Mattei, da cui prende il nome.

Dieci giorni dopo, invece, grazie al patrocinio del Consiglio Provinciale di Trento, i tesserati si sono recati prima alla Sala Depero per poi proseguire la giornata ammirando il ciclo dei mesi del maestro ceco Venceslao e le opere dei fratelli Dossi, di Romanino e di Marcello Fogolino al Castello del Buonconsiglio.

Il 6 agosto è stato imbandito l'annuale pranzo di mezza estate al Parco due Laghi di Padergnone.

Quest'anno l'appetitoso menù prevedeva risotto allo zafferano con salsiccia, vitello tonnato, fagiolini con altre verdure fresche, macedonia, dolce e caffè, il tutto accompagnato da acqua e vino. Inoltre, in quest'occasione, sono stati festeggiati in compagnia i soci nati nel secondo quadrimestre dell'anno.

Il 29 settembre alcune associate hanno recitato in "Donne al tempo delle Regola", altra rievocazione sto-

rica in costume andata in scena al Teatro di Padergnone.

A metà ottobre i soci sono partiti per il week end, alla volta della Toscana. Molte le località di grande interesse inserite nel ricco programma: il Sacro Eremo e il Monastero di Camaldoli, il borgo di Poppi, che, anche grazie alla sua antica cinta muraria, è stato inserito nel ristretto club dei "Borghi più belli d'Italia", Arezzo, città ricca di arte e di storia e il Santuario della Verna, nei pressi del quale S. Francesco d'Assisi ricevette le stigmate. Anche quest'anno nel mese di ottobre i nostri si sono impegnati nell'iniziativa "Filo Rosa" organizzato dalla "LILT - Valle dei Laghi" per promuovere la prevenzione dei tumori al seno. Infatti sono state raccolte offerte per l'acquisto di gomitoli di lana che sono stati utilizzati per il confeziona-



mento di capi d'abbigliamento, donati alla Casa di riposo di Cavedine. Sempre in ottobre, verso la fine del mese, i soci hanno dato il loro importante contributo alle altre associazioni locali nell'organizzazione della "Sagra del Paese", offrendo l'aperitivo al termine della S. Messa. Infine il pomeriggio del 26 novembre, all'oratorio, è stata l'occasione giusta per celebrare i compleanni dei soci nati nel terzo quadrimestre dell'anno, e per scambiarsi i migliori



auguri per le imminenti festività natalizie e per l'arrivo dell'anno nuovo.

Un ricordo di Silvia Carla Morandi

il Gruppo culturale Nereo Cesare Garbari

Il "Gruppo culturale Nereo Cesare Garbari" del distretto di Vezzano, ricorda con stima e affetto Silvia Carla Morandi, deceduta lo scorso mese di settembre. Vedova del compianto maestro Nereo Garbari, storico, ricercatore e preparato divulgatore culturale, con il marito ed altri appassionati della storia e cultura locale, nel 1986 contribuì alla fondazione dell'associazione che, successivamente alla scomparsa di Nereo, con decisione assembleare, fu a lui intitolata. Carla è stata una donna decisa e di carattere forte, per numerosi anni presidente di questa associazione propose iniziative di rilievo, sia a carattere storico che ambientale, riuscendo a coinvolgere direttamente anche personaggi provinciali di

spessore scientifico e culturale, che collaboravano volentieri, con passione e gratuità.

Carla Morandi, agli inizi degli anni '90 volle realizzare una piccola biblioteca, elemento mancante in tutto il comune, idea materializzata nell'ufficio al piano terra del Municipio di Vezzano, sito funzionale dell'allora Comprensorio valle dell'Adige, che contribuì donando alcuni armadi per la custodia dei volumi oltre all'uso del locale. Collaborò anche con altre realtà associative della comunità vezzanese; la sua curiosità culturale la portò alla ricerca di foto d'epoca relative alla realtà locale; da ultimo donò alla Cassa Rurale Valle dei Laghi, con atto scritto, la pregevole raccolta numismatica del marito Nereo, affinché potes-

se esser messa in visione pubblica. Negli ultimi anni rimase una appassionata sostenitrice delle attività associative cui teneva molto.



Carla Morandi nel 2006 con il dott. Gino Tomasi già direttore del Museo Tridentino di scienze naturali, entrambi insigniti con la targa di Socio benemerito dell'Associazione

Fotografa la Valle dei Laghi 2017

Presidente Gruppo culturale Nereo Cesare Garbari, **Fabio Trentini**

Sono già undici anni che l'associazione culturale "Nereo Cesare Garbari del Distretto di Vezzano" organizza un concorso fotografico aperto a tutti i fotoamatori non professionisti, il cui titolo fisso è: "FOTOGRAFA LA VALLE DEI LAGHI". Il tema varia da un'edizione all'altra e, come da regolamento, il soggetto deve essere ripreso nella nostra valle. Gli obiettivi sono pertanto quelli di far conoscere ed apprezzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche di questa valle in un modo partecipativo che porti ad ottenere nuove immagini. Una fotografia fa soffermare l'occhio su un oggetto o uno scorcio che talvolta possono passare inosservati o dati per scontati; l'osservazione di una bella inquadratura o di una cosa all'apparenza banale, può stupire e affascinare.

Lo scorso mese di Ottobre si è chiuso il 12° concorso avente per tema "ATTIVITÀ ALL'ARIA APERTA - Sport e passatempi" e il 3 novembre si è tenuta la premiazione dei vincitori presso la bella sala municipale di Padergnone con l'esposizione delle 112 opere partecipanti; successivamente la mostra è stata trasferita a Terlago nella ex sala consigliere. Le fotografie, rimanendo di proprietà dell'associazione, sono a disposizione per ulteriori esposizioni o comunque per essere consultate o utilizzate previa citazione dell'autore.

Le dodici edizioni hanno avuto i seguenti temi: "l'acqua" (2006), "il vento" (2007), "portoni e finestre" (2008), "ritagli urbani" (2009), "i sentieri dell'uomo" (2010), "orti e paesaggio agricolo" (2011), "le



stagioni" (2012), "tetti e camini" (2013), "A ritroso nel tempo - segni storici e geologici in Valle dei Laghi" (2014); "Flora e fauna acquatica" (2015); "Atmosfere in Valle dei Laghi" (2016); "Attività all'aria aperta - sport e passatempi" (2017).

Se le numerose immagini presentate nel corso degli anni, hanno dimostrato di volta in volta le numerose bellezze storiche e ambientali della Valle dei Laghi, quest'ultima edizione ha messo l'indice sull'attività sportiva e hobbistica che si è dimostrata di ragguardevole varietà, ad esempio si passa dal volo a vela all'arrampicata, dal windsurf al più recente "wakeboard" a Terlago, dal "canyoning" nella forra Limarò ad un inedito kayak nella roggia di Vezzano, dal bagno nel lago alla pesca, dal trekking al ciclismo, dal giardinaggio al nobile hobby della lettura in pieno relax in riva al lago. La sommatoria di tutto ciò ci fa capire che viviamo in una zona veramente pregevole che va rispettata e protetta. Il concorso verte su tre sezioni: JUNIOR (fino a 16 anni), COLORE e BIANCO/NERO (sopra i 16), sono state premiate le prime cinque fotografie classificate per ciascuna sezione, ecco i vincitori 2017:

JUNIOR

1° Alessandro Cristofolini, Madruzzo, "leggere è bello"



2° Anna Delaiti, Calliano

"sfida sul pontile"

3° Giorgia Serafini, Baselga Bondone

"Ok tuffiamoci"

4° Alessia Santini, Vallelaghi "Fly"

5° Sebastiano Cristofolini, Madruzzo

"Pedalata assistita"

BIANCO NERO

1° Carmen Buffa, Vallelaghi

"Discesa in punta di piedi"

2° Giacomo Roverso, Pergine

"A fine giornata"

3° Laura Zuccatti, Vallelaghi

"Invito nel biotopo"

4° Alberto Sossi, Cavedine

"Cosa desiderare di più?"

5° Paola Potrich, Rovereto

"Un gradino alla volta"

SEZIONE COLORE

1° Marco Zanin, Terlago

"Wakeboard ai piedi della Paganella"

2° Graciela Bonani, Cavedine

"Acqua e aria"

3° Massimiliano Tomazzoli, Madruzzo

"Piedi a penzolini"

4° Marcello Schiavo, Mori

"Veale al vento"

5° Jan Eberspacher, Cavedine

"Settembre in giardino"

Queste foto e quelle segnalate si possono vedere sul sito:

www.gruppoculturalegarbari.it

L'iniziativa, sostenuta dalla Comunità della Valle dei Laghi, dal Comune di Vallelaghi, dalla Cassa Rurale Alto Garda e dall'APT Trento Monte Bondone Valle dei Laghi, è bandita in primavera e si conclude in autunno. Il tema 2018 sarà: "ANTICHE OPERE DELL'UOMO", la partecipazione è gratuita.

Gente che va...

IRENE GRAZIADEI

di **Ilaria Rigotti**

Irene Graziadei, classe 1984, ha lasciato Padergnone nel 2002, appena diciottenne, spinta dall'insofferenza per la dimensione di paese e dalla curiosità di immergersi in un ambiente nuovo in cui si respirasse arte, la sua grande passione che, non senza difficoltà, ha saputo trasformare in quotidianità.

Quando e come sei partita da Padergnone?

Nel 2002 sono partita alla volta di Firenze, con la curiosità di viaggiare e con il desiderio di vivere in una città d'arte. Ho terminato gli studi frequentando l'ultimo anno del liceo linguistico serale a Firenze, e sono entrata nel mondo delle arti visive, lavorando come modella e posando in atelier di disegno, pittura e scultura, con ingaggi anche di diversi mesi. È un lavoro per certi versi abbastanza monotono e ripetitivo, che ti costringe a prolungate pose scomode e faticose per assecondare la necessità scenica, tuttavia mi ha dato l'opportunità di entrare in contatto con diversi artisti e di acquisire una certa consapevolezza.

Cosa ti ha portata a Berlino?

Nel 2004 prende il sopravvento la volontà di andare all'estero, l'intenzione di iniziare un tour europeo. Ho scelto di partire da Berlino perché avevo una discreta conoscenza del tedesco, per l'economicità della città, ma soprattutto affascinata dalla sua scena artistica, che negli ultimi decenni ha attirato molti artisti di mio interesse, soprattutto nell'ambito musicale.

Sono arrivata a Berlino portando con me una valigia in cui era contenuto tutto ciò che possedevo, senza appoggi o conoscenze, e mi sono stabilita in un ostello. In una settimana ho trovato una stanza da affittare in un appartamento in condivisione con altri tre coinquilini.

Non avevo altro che il titolo di studio e mi sono proposta come modella d'arte ma, dal momento che qui, diversamente da come avveniva a Firenze, gli ingaggi sono di poche ore dal momento che gli artisti lavorano su modello solo per abbozzare le opere, ho dovuto occuparmi anche di lavoretti saltuari nella ristorazione e come hostess di fiera, forte della conoscenza della lingua italiana.

Lì hai trasformato una passione in carriera...

Nel 2006, pur trovandomi bene nella dimensione che mi stavo creando, ho deciso di tener fede al piano iniziale di



viaggiare, lo stesso che mi aveva fatta approdare a Berlino. Sono partita alla volta della Spagna, scegliendo di stabilirmi a Valencia per conoscere una cultura diversa. Il passaggio da una metropoli a una cittadina nella quale ho riconosciuto una mentalità fortemente intrisa di ideali religiosi e impostata, mi ha fatto rimpiangere Berlino, una città *sui generis* sotto diversi punti di vista, dove sono tornata dopo sei mesi. La parentesi spagnola mi ha chiarito le idee, ho capito che desideravo occuparmi e vivere di musica. Grazie al sistema sociale berlinese, che permette di dedicarsi per alcuni periodi all'investimento su se stessi, ho studiato chitarra ed ho temporaneamente abbandonato le arti visive per dedicarmi alla musica. Da tre anni mi esibisco in diversi locali berlinesi come solista, suonando e cantando canzoni in uno stile indi-rock piuttosto personale, che scrivo con l'intento di scuotere gli animi e toccare le persone nei loro punti più delicati perché prendano coscienza delle loro emozioni, dei loro pregiudizi, limiti, comportamenti, paure, della loro forza e delicatezza, della loro importanza così come della loro assoluta irrilevanza.

Il mio primo Album, *Homemade* (2015), che raccoglie quattro canzoni in lingua italiana, è stato autoprodotta nel salotto di casa con l'aiuto di amici e conoscenti. È in preparazione il mio secondo Album, che vedrà la mia evoluzione professionale sia della mia performance da cantautrice, sia grazie al supporto professionale di cui mi sto avvalendo nella realizzazione. Ho intenzione di puntare molto sull'Album in preparazione, dovrò trovare efficaci canali di pubblicizzazione e diffusione, magari anche verso l'Italia. Non ho mai abbandonato il lavoro di modella d'arte, evolvendolo dalla posa passiva ad una performance: organizzo degli show di disegno dal vivo, sempre a tema, nei quali metto alla prova i disegnatori sbizzarrendomi o con la mimica (pose brevi e slow-motion) o con costumi e messe in scena.

Hai trovato la tua dimensione?

Non è semplice vivere di arte, la gavetta è molto lunga ma, per la soddisfazione che ne traggo, sono convinta

sia questa la mia strada. Sicuramente, se fossi rimasta in Trentino, avrei avuto meno opportunità e occasioni per sviluppare la mia vocazione artistica.

Dell'Italia mi manca il cibo, anche se molti italiani hanno aperto negozietti di prodotti italiani e ristoranti di cucina tipica, il gusto della frutta e verdura italiana (nonostante a Berlino si viva molto a contatto con la natura e molte persone coltivino orticelli cittadini), il clima mite e la bellezza del paesaggio e delle architetture. Nonostan-

te degli italiani apprezzi il senso dell'*humor* e la socievolezza, ritengo che siano ancora presenti i motivi che mi hanno spinto ad andare via, la mentalità generalmente impostata, il conformismo ed un certo individualismo, mentre invece sono rimasta colpita da quanto siano diffusi a Berlino la coscienza collettiva, il tema dell'ecologia e della libertà sociale, del fatto che non ci siano pregiudizi evidenti circa la moda e lo stile di vita della persona ma, anzi, riconosco una certa meritocrazia.

Gente che viene... VARINDER SINGH

di **Francesca Endrizzi**

Ogni giorno, con ogni tempo, ad un certo punto del giorno sfreccia davanti casa mia un ragazzo su una bicicletta azzurra. Sembra un fulmine che, arrivato in fondo alla discesa, imbocca una strada secondaria in salita per andare a lavorare. Poi non lo si vede più, torna a casa a notte fonda, ancora velocemente inforcando la sua fedele bicicletta. È Varinder Singh, un simpatico ragazzo indiano, molto riservato. Si ferma un istante, giusto il tempo per salutarmi e raccontarmi la sua storia.

Ciao Varinder, parlami un po' di te, da dove vieni?

Buongiorno, mi chiamo Varinder Singh, ho 31 anni, sono nato e cresciuto nel Punjab, in India, una regione a cavallo della frontiera tra India e Pakistan. Il nome Punjab significa "terra dei cinque fiumi". Infatti al suo interno scorrono 5 fiumi, tributari dell'Indo: il Jhelum, il Chenab, il Ravi, il Sutlej e il Beas. Io sono cresciuto a Majra Manna Singh wala, un paese vicino alla cittadina di Amloh, nel Punjab indiano. La nostra regione è pianeggiante, lontano dal mare e dalle montagne; il clima è più caldo che qui in Trentino. Condizioni ottime per lo sviluppo dell'agricoltura e l'allevamento. I miei nonni e mio padre sono allevatori, nel tempo hanno allevato mucche e polli. Io, dopo aver finito gli studi superiori, ho girato diverse zone dell'India.

Cosa ti ha condotto qui in Italia?



Durante i miei viaggi in cerca di lavoro, ho avuto notizia, da miei conoscenti, della possibilità di trovare lavoro in Italia. Quindi sono arrivato a Nuova Delhi, ho preso un aereo e sono atterrato a Roma. Da qui mi sono spostato in Sicilia, dove ho trovato lavoro in una stalla. Non conoscevo la lingua italiana, guardare la televisione nei momenti in cui non lavoravo mi è stato di grande aiuto, per impararla velocemente. Trascorso questo primo anno in Sicilia, sono poi venuto in Trentino, e da 10 anni circa lavoro qui a Covelo, in una stalla. La mia giornata lavorativa comincia presto, mi prendo cura degli animali.

La cosa che ti ha stupito di più qui in Italia?

Quando sono arrivato in Sicilia, sicuramente il mare, poi però sono arrivato in Trentino perché preferisco le zone montane. E le montagne trentine sono veramente belle.

Pratici sport?

Quando ero in India, da ragazzo avevo tempo e mi piaceva correre, ora ho altri impegni.

Ora vivi qui da solo?

A dir la verità no, di tanto in tanto andavo in India a trovare i miei genitori e mio fratello, nel tempo ho conosciuto una ragazza in India, che poi è diventata mia moglie. Ci siamo sposati in India, e poco dopo siamo riusciti a fare tutti i documenti per farla arrivare in Italia, ora viviamo insieme qui a Covelo. Sento i miei genitori quasi tutti i giorni, via telefono e anche tramite Skype, e quindi mi sento meno solo. Mia moglie ed io siamo molto contenti, perché da qualche mese è nata nostra figlia, Shaganpreet.

Mentre ne parla i suoi occhi s'illuminano, poi mi sorride, mi saluta, e salendo sulla bicicletta azzurra vola a casa in tutta fretta.

Alessia Giovanelli: ricordi di giovane emigrata in Svizzera

di **Fabio Trentini**

Quando nel 2016 l'Ufficio Emigrazione della Provincia autonoma di Trento ha diffuso l'appello del principale quotidiano svizzero *Neue Zuercher Zeitung*, che ricercava la testimonianza di trentini emigrati in Svizzera nell'immediato dopoguerra al fine di realizzare un documentario, è stato spontaneo e doveroso rispondere! Non potevano essere molti i ventenni dell'epoca che oggi, alla distanza di circa 70 anni, potessero portare la propria testimonianza, raccontando quell'esperienza: nostra madre Alessia Giovanelli classe 1926, era una di queste giovani donne.

Nativa di Lundo nel Lomaso da famiglia contadina, ma da mezzo secolo residente a Vezzano, dopo un triennio durante la guerra dal 1943 al '45, da inserviente nel castello di Castelnovo Fogliani (Piacenza), distacco dell'Università Cattolica e soggiorno, in quel periodo, del rettore padre Agostino Gemelli, Alessia trascorse i tre anni successivi (dal 1946 al 1949) in Svizzera, periodo di cui oggi conserva nitidamente il ricordo, come pure una certa padronanza della lingua tedesca.

Artefice della ricerca e del documentario, che ha raccolto la testimonianza di poche altre donne e che successivamente è stato trasmesso dalla televisione elvetica, è stato il giornalista tedesco Gabriel Heim che, per conto del *Neue Zuercher Zeitung*, si è recato nelle valli trentine, registrando le interviste rivolte a quelle donne che erano partite per la Svizzera nella seconda metà degli anni '40 del secolo scorso e che vennero occupate in numerose attività,



Alessia Giovanelli nel 1949 a 23 anni a Berna.

quali assistenza domestica, ospedalinghiera, alberghiera e altre occupazioni. Alessia, nella sua intervista durata oltre un'ora, racconta con lucidità e dovizia di particolari - "Ho tutto davanti agli occhi come stesse accadendo ora" - di un difficile viaggio dal suo paese, prima a piedi e poi con i mezzi pubblici e in treno, che l'ha portata in Svizzera.

Il viaggio fu preceduto da un soggiorno a Venezia (dove aveva sede il consolato per il Triveneto) per reperire, dopo code interminabili lungo i canali, i documenti necessari che le consentissero di recarsi all'estero. Già alla frontiera di Chiasso le prime difficoltà relative a severi controlli igienico sanitari poi, giunta a Berna, fu accolta da un'addetta della Casa della Giovane e indirizzata al primo lavoro come cameriera in un rifugio sulle montagne intorno al Capoluogo e quindi il trasferimento in città

per lavorare come infermiera presso l'ospedale "Frauenspital".

A corredo del suo minuzioso racconto che spazia anche nell'attività contadina della sua famiglia, con grande sorpresa dell'intervistatore, Alessia, svela una copiosa documentazione cartacea ben conservata relativa al suo soggiorno in Svizzera, tra cui referenze e fotografie.

Alessia ha posto l'accento sulla positività di quell'esperienza lontano dalla sua famiglia nel Trentino, in un'epoca in cui le distanze erano esponenzialmente più grandi da percorrere rispetto ad oggi e i mezzi di comunicazione non paragonabili: "eravamo fiduciose" afferma, e aggiunge che ne era valsa la pena sia per imparare "a vicenda" - "Anche gli svizzeri imparavano qualcosa da noi" - e sia per farsi una dote in vista del matrimonio con Bruno Trentini che la aspettava a Lundo.



Alessia Giovanelli nel 2016 a 90 anni durante l'intervista a casa sua.

Saluto della dirigente

La Dirigente scolastica dell'Istituto
Comprensivo Valle dei Laghi-Dro, **Sara Turrini**

In una società che sembra non aver bisogno di maestri e in cui i valori della scuola - accoglienza, inclusione, rispetto, opportunità per tutti - paiono allontanarsi sempre più da quelli che si affermano nella società - competizione, successo, affermazione di sé - si fa urgente il bisogno di una scuola che "pensa", che riflette sul proprio mandato e sul proprio ruolo all'interno della Comunità con la quale più direttamente si confronta.

La scuola da sola non basta ad orientare ed incidere profondamente nella vita dei giovani, soprattutto coloro che si trovano nella fascia della preadolescenza, ma è vero che, accanto alla famiglia, è il luogo più importante di educazione, di inclusione e aggregazione. Ed educare significa innanzitutto avere un'attenzione al rapporto con i pari, al rispetto delle persone e dell'ambiente, significa creare senso di appartenenza, favorire la responsabilità e l'autonomia di ciascuno, la capacità di saper scegliere punti di riferimento e criteri tra i tanti che la società propone. Ma significa anche imparare a convivere con tutti, valorizzando le diversità, i talenti e le radici culturali di ciascuno dentro il contesto comunitario e culturale nel quale si è inseriti e che da struttura e senso alle nostre attività.

Ecco che scuola e famiglia, ma anche enti, istituzioni e associazioni che fanno parte del territorio, quando collaborano in modo costruttivo e sostanziale condividendo le linee di un progetto educativo comune, creano proprio quell'alveo importante entro cui i nostri ragazzi imparano a muoversi in modo sempre più autonomo

e responsabile. Per usare le parole del noto detto africano: "per educare un bambino ci vuole un villaggio".

Tradotto con altre parole questo mandato della scuola rappresenta il cammino di ciascuno verso la conoscenza innanzitutto di sé e poi della realtà circostante, dalla più vicina alla più lontana, verso la capacità di relazionarsi con coetanei e adulti, verso l'autonomia e il desiderio di assumersi compiti sempre più seri dentro la comunità scolastica e poi al di fuori. Anche se con l'avvento della "società complessa" diventa più difficile la trasmissione di valori, tutti sappiamo però che esiste una "bussola razionale" che indica "un possibile sentiero nella giungla della complessità... e va sotto il nome di diritti umani" (L. Corradini, 1989). All'autonomia si affianca dunque la responsabilità che nei bambini e nei ragazzi cresce attraverso l'appartenenza alla propria scuola e piano piano si allarga al contesto locale, europeo, mondiale.

Il cammino inizia imparando a "leggere, scrivere e fare di conto", a raccontare e a raccontarsi, ad apprendere e domandarsi il perché delle cose con quella curiosità che apre alla realtà e alla conoscenza più profonda.

Gli adulti che accompagnano gli studenti a loro volta continuano il loro percorso di conoscenza e di crescita. Gli insegnanti coltivano l'apprendimento attraverso lo studio, il confronto, la ricerca e la sperimentazione di nuove metodologie sempre più adeguate agli studenti che cambiano e ai diversi stili di apprendimento di ciascuno. I genitori crescono accompagnando i loro figli, sostenendoli e guidandoli. All'interno del territorio



sono forti il tessuto dei legami di fiducia e solidarietà che sono fattori di coesione sociale ben evidenti in molte forme di associazionismo che, assieme all'Istituzione scolastica, cercano di rispondere alle nuove esigenze che un mutato stile di vita pone. Tutti soprattutto attenti al bisogno primario dei bambini e degli adolescenti di essere ascoltati, guardati, amati.

Un cammino per tutti, dunque, in cui il saper essere, il saper conoscere, il saper fare e il saper vivere insieme si armonizzano nella crescita comune.

All'interno del nostro grande Istituto si sta lavorando nella direzione dell'unità, attraverso una forte condivisione di finalità e di metodi. Nel Collegio Docenti ci siamo chiesti come vogliamo crescere i nostri studenti e le parole che abbiamo condiviso e su cui stiamo riflettendo sono significative e fondanti per l'identità della nostra scuola: vogliamo crescere bambine e bambini, ragazze e ragazzi consapevoli, creativi e capaci di relazioni positive.

Auspico che, mettendosi in gioco, quella che può sembrare un contenitore troppo ampio potrà diventare una costruzione sempre più solida e strutturata, dentro cui "Si tratta di far sì che l'educazione aiuti gli individui umani non solo a saper fare qualcosa, ma anche ad apprendere, ad essere, a saper esistere, affinché acquistino la ricchezza interna e la felicità e siano al tempo stesso impegnati nei grandi problemi del mondo nel corso della loro vita quotidiana" (Bogdan Suchoskj, studioso ed educatore polacco).

Stimolante uscita scolastica a Margone per le classi 5a e 5b di Terlago

di **Roberto Franceschini**

Venerdì 6 ottobre le classi quinte della Scuola Primaria di Terlago hanno fatto un'indimenticabile uscita nella frazione più piccola, ma con l'altitudine maggiore di tutto il paese: Margone!

Hanno aderito a due delle proposte laboratoriali dell'Ecomuseo Valle dei Laghi: "Dal mais alla farina per la polenta, una storia secolare" e "Alla ricerca delle erbe spontanee e composizione di un erbario".

L'esperienza è stata proprio positiva per i 29 alunni e le loro insegnanti!

Baciati da una bellissima giornata autunnale (venerdì 06 ottobre 2017) con un panorama che spaziava nella sottostante Valle dei Laghi, e più oltre verso l'Alto Garda Trentino e Lombardo-Veneto, 28 educatissimi alunni/e della scuola primaria di Terlago hanno fatto visita nella piccola realtà frazionale del comune di Vallelaghi. Accompagnati dalle insegnanti Lara Parisi, Giuliana Callegari e Monica Miorelli, gli alunni/e della classi 5a e 5b hanno vissuto una intensa giornata didattica e culturale e nondimeno gustando un pranzo con prodotti locali a Km zero. Pasto offerto nella abitazione dei coniugi Andrea Tasin e Morena Loner con la collaborazione di Cinzia Cappelletti. Ma andiamo per ordine. Al mattino i giovani "studenti" sono stati accompagnati da Roberto Franceschini negli ampi terrazzamenti prativi per ammirare i laghi di Toblino, Cavedine e Garda. Di seguito la visita con illustrazione storico-culturale dei numerosi murales che abbelliscono le facc-



te delle case frazionali. Non meno coinvolgente la visita alla chiesa eretta in onore di Santa Maria Maddalena: l'incontro con Angelo De Tisi (ideatore di radio Dolomiti che il 24 dicembre 1975 iniziò le sue prime trasmissioni proprio da Margone) e la visita ad un allevamento amatoriale avicolo e ad alcune pecore di Michela Postal. Dopo una merenda di mezza mattina, l'uscita scolastica è proseguita con Andrea Tasin, il quale ha illustrato le varie fasi per la produzione del mais: dalla raccolta delle pannocchie nei campi, alla loro macinazione ed alla cottura della farina gialla nei paiuoli per gustare la fumante polenta. Nel pomeriggio, invece, la visita in paese è proseguita con Margherita Menestrina, la quale ha descritto le varie specie arboree presenti nei prati e nel sottobosco, per finire con l'incontro con le capre e gli asini del suo

allevamento. Una giornata contraddistinta da tante novità e curiosità, le quali hanno coinvolto non poco gli "scolaretti", nel ricco programmi di incontri previsto durante l'anno scolastico 2017/18, oltre che per una sempre maggiore socializzazione tra gli alunni/e e lo stesso corpo insegnante.



La pagina della biblioteca

di **Sonia Spallino**

Che cos'è, un libro? Ognuno ha la sua, personalissima, risposta: perchè i libri non esistono se non in relazione, e in funzione, del lettore. Rispondere alla domanda "Che cosa rappresentano, per te, i libri, e la lettura?" significa ripercorrere la propria storia, che tante volte si è intrecciata, talora in modo determinante, con i libri che abbiamo incontrato, che ci hanno accompagnato, spinto più in là, trasformato. Il rapporto con i libri inizia da bambini, e a volte continua per sempre, forse non in modo lineare, tra discontinuità e temporanee disaffezioni: il piacere e il gusto della lettura possono infatti scomparire e riapparire, aderendo alle pieghe della nostra vicenda personale. L'auspicio, per una biblioteca di pubblica lettura, è quello di esserci sempre e, da subito, favorire l'incontro tra i lettori e i libri: è il nostro impegno costante, e sarà centrale nei prossimi mesi. In questo articolo alcune anticipazioni rispetto ai nostri progetti di promozione della lettura, e, soprattutto, l'augurio di un Natale e un anno nuovo "librosi" a tutti!

Nati per leggere: progetto di promozione della lettura in età prescolare

Ci vuole un intero villaggio per educare un bambino": così recita un proverbio africano. E questo è vero anche per l'educazione alla lettura, il cui obiettivo è l'acquisizione, o il potenziamento, di una delle competenze più importanti, e complesse, di cui consta il processo formativo di ogni essere uma-



no. Perchè non è vero che siamo nati per leggere: l'apprendimento, e poi la pratica, della lettura sono processi tutt'altro che immediati, che attivano numerosi apparati e circuiti neurali e il cui meccanismo complessivo è ancora in buona parte misterioso. E, per motivi diversi, leggere ha sempre riguardato una minoranza relativamente ristretta di individui: un fenomeno, questo, che permane ancora oggi, a dispetto dell'alto tasso di alfabetizzazione e della disponibilità di libri in quantità impensabile anche solo pochi decenni fa (la realtà a cui faccio riferimento, ovviamente, è quello dei paesi più sviluppati; ben diversa la situazione in ampie zone del mondo, dove ancora l'accesso all'i-

struzione e ai libri è un miraggio salvo che per pochi privilegiati). Si legge poco, purtroppo, nonostante sia nota l'importanza della lettura sul piano cognitivo ed emotivo, nonostante si sappia che leggere contribuisce sensibilmente a renderci membri maturi e consapevoli delle nostre comunità, cittadini liberi e responsabili. Cosa si può fare per contrastare la disaffezione alla lettura? Molte cose, a dir la verità, e una delle più importanti è esporre i cuccioli d'uomo alla lettura e ai libri il più presto possibile. Su questo assunto si basa il progetto nazionale di promozione della lettura **Nati per leggere**, nato nel 1999 dalla collaborazione fra l'Associazione Italiana Biblioteche, dall'Associazione Culturale Pediatri e dal Centro per la Salute del Bambino Onlus. Da allora il progetto si è diffuso su scala nazionale, sottolineando l'importanza della lettura ad alta voce da parte degli adulti di riferimento, genitori ma anche nonni, sorelle e fratelli maggiori, insegnanti, educatori, ai bambini anche piccolissimi. Un momento, quello della lettura ad alta voce ad un bambino, prezioso ed intenso, che regala grandi emozioni ad adulti e piccini e che si trasformerà in un ricordo indelebile, contribuendo ad associare la lettura all'idea di un momento bello e carico di positività. Dal 2002 l'Ufficio per il Sistema Bibliotecario Trentino ha curato, per **Nati per leggere**, la realizzazione di bibliografie molto ricche e articolate, aggiornandole periodicamente, e proprio sull'edizione più recente si impiegheranno le attività e le iniziative che la biblioteca, in collaborazione con le scuole dell'infanzia del territorio, proporrà nel corso dei pros-

simi mesi, e che spazieranno da corsi di lettura a incontri di letture ad alta voce ad un concorso di lettura legato al prestito dei libri. Vi aspetto in biblioteca, dunque, per un viaggio tra i libri di **Nati per leggere** ricco di sorprese e di bellezza.

Filastrocca dei Nati per Leggere
Leggimi subito, leggimi forte
Dimmi ogni nome che apre le porte
Chiama ogni cosa, così il mondo viene
Leggimi tutto, leggimi bene
Dimmi la rosa, dammi la rima
Leggimi in prosa, leggimi prima

Bruno Tognolini

Maggiori informazioni in
www.natiperleggere.it

Novità nella sezione dei libri per ragazzi

La sezione dei libri per ragazzi, nella sede di Vezzano, è stata completamente rinnovata. I tanti libri che la compongono sono stati riuniti in sezioni tematiche contrassegnate da un nome e da un'immagine-guida: l'intento è quello di rendere più semplice e divertente, per i ragazzi, individuare il libro o il genere di maggior interesse. In biblioteca è disponibile un depliant che illustra e commenta le diverse sezioni. Buona lettura!



Il romanzo: alla scoperta di una nuova definizione di "classici"

Prenderà avvio martedì 27 dicembre un percorso dedicato alla storia del romanzo. "Il romanzo è per noi un grande fatto culturale, che ha ridefinito il senso della realtà, il fluire del tempo e dell'esistenza individuale, il linguaggio e le emozioni e i comportamenti" (Franco Moretti). Ripercorrere la genesi del genere letterario più noto e diffuso, conoscerne le stratificazioni e suddivisioni significa addentrarsi nella storia della modernità e dei suoi processi e scoprire, parallelamente, frammenti di sé, della propria interiorità: perché ci sono libri che sanno raccontarci molto di ciò che siamo e che vogliamo diventare. Sarà un viaggio appassionante tra i libri e gli autori le cui pagine hanno fatto la cul-

tura in cui viviamo e la cui ri-scoperta ci renderà lettori più consapevoli e innamorati della buona letteratura.

Introduzione della tecnologia Rfid per l'autoprestito

Saranno completate entro l'anno le procedure che consentiranno di introdurre in biblioteca la modalità dell'autoprestito. Questa importante innovazione, che consentirà di velocizzare le operazioni di prestito e restituzione, è stata resa possibile grazie al contributo del Bacino Imbrifero Montano Sarca - Mincio - Garda, secondo un progetto, proposto anche alle altre biblioteche del territorio di competenza, che, in caso di biblioteche con più sedi, prevede l'installazione nella sede centrale di una postazione per l'autoprestito e la taggatura del patrimonio in tutte le sedi. Un sentito grazie a Erica Castelli, Camilla Ianes, Veronica Parisi e Denis Veronesi, che, durante il loro stage estivo, hanno rappresentato un aiuto formidabile per la taggatura del patrimonio: grazie, ragazzi, siete stati davvero grandi!



"Questa è la parte più bella di tutta la letteratura: scoprire che i tuoi desideri sono desideri universali, che non sei solo o isolato da nessuno. Tu appartieni!"

F. S. Fitzgerald

L'interrogazione

Per trasparenza riportiamo i testi in originale sia dell'interrogazione che della risposta. I testi sono consultabili anche nell'apposita sezione del sito del Comune www.comune.vallelaghi.tn.it

c_m362-21/08/2017-0009675/A - Allegato Utente 1 (A01)



Spett. sig.
Sindaco e Giunta comunale
Comune di Vallelaghi

Preso atto che

E' stato istituito un servizio di **trasporto gratuito** per il lago di Lagolo per 12 giornate nei mesi di luglio e agosto. (Vedi locandina allegata)

Tale servizio è organizzato dai tre Comuni della Valle dei Laghi.

Con protocollo 3731 si comunica che è stato istituito un servizio di trasporto urbano integrato nel comune Vallelaghi il quale garantisce anche il collegamento ai laghi di Lamar nel periodo estivo per un giorno a settimana a **pagamento**. (come da allegato)

Si interroga il Sindaco rispetto a quanto segue:

- Qual è il costo del progetto per il trasporto gratuito per il lago di Lagolo?
- Come è suddiviso sui tre Comuni della Valle dei Laghi tale importo?
- Come mai è stato deciso di servire, con tale trasporto, tutte le località dei Comuni di Madruzzo e Cavedine mentre per il Comune di Vallelaghi solo 2 frazioni su 11 sono interessate?
- L'amministrazione ritiene corretto investire risorse proprie per lo spostamento gratuito presso il lago di Lagolo (solo per parte delle frazioni del Comune Vallelaghi) a scapito dell'incentivazione alla movimentazione tramite mezzi pubblici ai laghi di Lamar, peraltro per ora garantita solo per un giorno a settimana e a pagamento?
- E' stata fatta un'analisi puntuale relativa all'organizzazione del trasporto pubblico ai laghi di Lamar?
- Di quali dati l'Amministrazione comunale dispone per organizzare al meglio la mobilità urbana e la richiesta di utilizzo del trasporto pubblico presso i laghi di Lamar?

Si richiede risposta scritta con pubblicazione sul notiziario comunale e sul sito.

Ringraziando dell'attenzione porgiamo cordiali saluti.

Vallelaghi 20 agosto 2017

Per il gruppo "Progetto Vallelaghi"
Luca Sommadossi



m362-19/09/2017-0010969/P



COMUNE DI VALLELAGHI
(Provincia di Trento)

Ufficio Segreteria
e-mail: segreteria@comune.vallelaghi.tn.it
Tel. 0461-864014 int. 1

Al capogruppo di minoranza
"Progetto Vallelaghi"
Luca Sommadossi



Prot.
Rif. Prot. 9675 del 21.08.2017
Vezzano li

OGGETTO: risposta scritta ad interrogazione dd. 21.08.2017 (prot. 9675), circa il trasporto gratuito per il lago di Lagolo

Con deliberazione n. 170 di data 20.07.2017 è stato disposto di incaricare il Consorzio Trentino Autonoleggiatori di effettuare il servizio di trasporto da e per la località turistica di Lagolo. Il provvedimento citato quantifica una spesa a carico del Comune di Vallelaghi pari ad € 1.000,00 iva inclusa, relativa al trasporto previsto per i giorni 24 – 25 – 26 e 27 luglio.

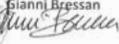
I Comuni di Madruzzo e Cavedine hanno assunto a proprio carico l'onere relativo al servizio medesimo, ciascuno per altre 4 giornate nel mese di agosto 2017. L'onere economico è stato pertanto pari ad € 1.000,00 per Comune, come peraltro evidenziato dalla delibera citata.

Il servizio è stato organizzato sin dal 2012 e l'amministrazione di Vallelaghi ha ritenuto di garantire la continuità rispetto alle gestioni precedenti. Analoghe risorse sono state investite anche per garantire la mobilità verso i laghi di Lamar per i quali negli ultimi anni non era previsto alcun trasporto.

L'analisi puntuale relativa all'organizzazione del trasporto pubblico verso i laghi di Lamar sarà effettuata nel corso della stagione invernale, una volta acquisiti i dati relativi all'utilizzo del servizio da parte di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., incaricata della sua organizzazione.

Distinti saluti

IL SINDACO
Gianni Bressan



Via Roma, 41 - (Vezzano) 38096 VALLELAGHI (TN)
C.f./P.IVA 02401940222
<http://www.comune.vallelaghi.tn.it> / e-mail: info@comune.vallelaghi.tn.it
PEC: info@pec.comune.vallelaghi.tn.it






Spett. sig.
Sindaco e giunta comunale
Comune di Vallelaghi

Premessa:

Nel pomeriggio di sabato 19 agosto c.a. due operai, non ben identificati hanno rimosso delle piastre in pietra presso il parcheggio della scuola materna di Ranzo.

Questa lavorazione è stata eseguita senza la presenza della necessaria segnalazione di "Lavori in corso", della cartellonistica di "pericolo" e l'assenza di qualsiasi protezione dei lavoratori e delle persone che si trovano a transitare in quell'area.

Al termine dei lavori l'impresa ha abbandonato il cantiere senza la minima delimitazione dell'area dei lavori creando di fatto un grave pericolo per le persone (zona molto frequentata in particolar modo da bambini ed anziani) si allegano alcune foto realizzate domenica sera alle ore 18,40.

Si interroga il Sindaco per:

- Sapere se i lavori di cui in premessa sono stati commissionati da codesta amministrazione;
- Eventualmente sapere, a quale impresa è stata affidata l'opera;
- Sapere se anteriormente all'affidamento dei lavori è stata richiesta la **dichiarazione dell'impresa al fine dell'acquisizione d'ufficio del D.U.R.C.** (ai sensi dell'art 47 e seguenti del D.P.R. 28 12 2000 n. 445 ed art. 15 della L. 12 11 2011 n. 183);
- Sapere se, alla luce della premessa, questa amministrazione pensa di intervenire a mettere in sicurezza l'area ed quali provvedimenti intende promuovere, nei riguardi del "legale Rappresentante dell'impresa" incaricata dei lavori.

Si richiede risposta scritta con pubblicazione sul notiziario comunale e sul sito.

Si allegano n. 3 fotografie.

Ringraziando dell'attenzione porgiamo cordiali saluti.

Vallelaghi 21 agosto 2017

Per il gruppo "Progetto Vallelaghi"

Lucio Rigotti



COMUNE DI VALLELAGHI
(Provincia di Trento)

Ufficio Segreteria
e-mail: segreteria@comune.vallelaghi.tn.it
Tel. 0461-964014 int. 1



Prot.
Rif. Prot. 9695 del 21.08.2017

Al capogruppo di minoranza
"Progetto Vallelaghi"
Luca Sommadossi

Vezzano li

OGGETTO: risposta scritta ad interrogazione dd. 21.08.2017 (prot. 9695), circa alcuni lavori eseguiti a Ranzo.

I lavori di rimozione delle piastre in prossimità del parcheggio della scuola materna di Ranzo sono stati richiesti dall'amministrazione comunale a causa dell'instabilità delle stesse e conseguente pericolosità per il transito veicolare e pedonale. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Edibones di Carlo Bones, con sede a Vezzano.

Prima di formalizzare l'incarico questa amministrazione ha correttamente provveduto ad acquisire d'ufficio il DURC e verificare la regolarità contributiva della ditta.

La ditta ha effettuato l'intervento nella giornata di sabato. A seguito della segnalazione circa la mancanza della cartellonistica di sicurezza necessaria, nella giornata di lunedì 21 agosto i funzionari comunali hanno provveduto a verificare la situazione e richiedere l'installazione della cartellonistica prevista dalla normativa che è stata regolarmente posizionata.

Distinti saluti



Via Roma, 41 - (Vezzano) 38096 VALLELAGHI (TN)
C.f./P.IVA 02401940222

<http://www.comune.vallelaghi.tn.it> / e-mail: info@comune.vallelaghi.tn.it
PEC: info@pec.comune.vallelaghi.tn.it



L'interrogazione

c_m362-02/11/2017-0011417/A - Allegato Utente 1 (A01)



Spett. sig.
Sindaco e Giunta comunale
Comune di Vallelaghi

premesso che

con delibera n.101 del 10 maggio 2017 la Giunta comunale ha affidato tramite incarico diretto all'arch. Massimo Paissan dello studio AR.TE group s.r.l. il lavoro di "Intervento di progettazione preliminare per l'ampliamento dell'asilo e realizzazione di un nido sulla p.ed. 374/2 C.C.Terlago".

Il gruppo "progetto Vallelaghi" in data 8 giugno 2017 ha inviato al Sindaco del Comune di Vallelaghi, al Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento la richiesta di verificare la correttezza della delibera alla luce del fatto che lo studio AR.TE Group è partecipato (con ruolo di presidente) dal marito dell'assessore Patrizia Ruaben, presente alla riunione di giunta e alla votazione della delibera di incarico.

con la medesima lettera si richiedeva inoltre di essere informati rispetto all'esposto ma non è pervenuta alcuna risposta da parte di nessuno degli enti interpellati.

in data 14 giugno 2017 con delibera n. 139 la Giunta comunale procedeva all'annullamento in autotutela della delibera sopra riportata lasciando così intendere che vi fosse un'effettiva presenza di un conflitto d'interessi tra l'assessore Ruaben e la società AR.TE. group.

Nella stessa seduta di giunta, con l'assenza dell'assessore Ruaben, con delibera n.140 si procedeva al riaffidamento dell'incarico alle stesse condizioni.

preso atto che

L'amministrazione comunale nella riunione di Giunta del 10 maggio 2017 non riteva rilevante il conflitto di interessi fra l'assessore Ruaben e la società AR.TE. group;

successivamente alla nostra comunicazione provvedeva all'annullamento in autotutela ma persisteva nell'incaricare nuovamente lo stesso studio pur in presenza di un palese conflitto di interessi nell'ambito della giunta comunale;

che in questo primo anno di mandato non è la prima volta che ci troviamo di fronte ad incarichi diretti a persone o studi direttamente collegati con membri della giunta.

Si interroga il Sindaco rispetto a quanto segue:

- la giunta era al corrente dei rapporti di parentela tra i membri della giunta e i destinatari dell'incarico previsto dalla delibera?
- se sì, quali sono stati i motivi che hanno indotto la giunta a procedere ugualmente con la deliberazione pur in contrasto con la normativa vigente;
- se no, per quale motivo non è stato comunicato dalla diretta interessata il palese conflitto d'interesse in atto;
- si ritiene che questo fatto possa creare ripercussioni sul piano politico e/o legale all'amministrazione e ai diretti interessati?
- per quale motivo, essendo palese il conflitto d'interessi, la giunta comunale ha deciso di deliberare nuovamente in data 14 giugno 2017 l'affidamento in via diretta e alle stesse condizioni alla società AR.TE. group?
- quali sono stati i criteri che hanno motivato l'affidamento di incarichi in via diretta da parte della giunta a persone o società direttamente collegate ai membri della giunta?

Si richiede risposta scritta con pubblicazione sul notizia rio comunale e sul sito.

Ringraziando dell'attenzione porgiamo cordiali saluti.

Vallelaghi 2 ottobre 2017

Per il gruppo "Progetto Vallelaghi"

Luca Sommadossi

m362-02/11/2017-0012847/P

COMUNE DI VALLELAGHI
(Provincia di Trento)

Ufficio Segreteria
e-mail: segreteria@comune.vallelaghi.tn.it
Tel. 0461-864014 int. 1

Al capogruppo di minoranza
"Progetto Vallelaghi"
Luca Sommadossi



Prot.
Rif. Prot.

Vezzano 8

OGGETTO: risposta scritta ad Interrogazione dd. 02.10.2017 [prot. 11417], circa l'affidamento dell'incarico di progettazione preliminare per l'ampliamento dell'asilo nido sulla p.ed. 374/2 C.C. Terlago.

Sul territorio comunale di Vallelaghi è fortemente sentita l'esigenza di un asilo nido comunale che possa venire incontro alle richieste delle famiglie con bimbi piccolissimi garantendo alle stesse un servizio che sino ad oggi non è garantito. Si intende realizzare la nuova struttura a Terlago, nel complesso scolastico che già ospita la scuola materna e l'ex scuola elementare

Tale intervento risulta particolarmente gravoso dal punto di vista economico e, al fine di verificare la possibilità di finanziamento, il Comune di Vallelaghi, nel corso del 2016 ha incaricato l'ing. Matteo Sommadossi, dello studio associato "Sommadosi, Zampredi e Pedrini Ingegneri associati" di predisporre la documentazione tecnico progettuale inerente la verifica sismica e individuazione delle carenze strutturali relative all'ex scuola elementare e alla scuola materna di Terlago, allo scopo di valutare lo stato di consistenza dei medesimi immobili e la conformità degli stessi rispetto alla vigente normativa anti sismica.

Sulla base di quanto rilevato dal professionista incaricato, e al fine di presentare la necessaria documentazione di ammissione a finanziamento il Comune di Vallelaghi si è trovato nella necessità di disporre della progettazione preliminare dell'intervento.

Trattandosi di un intervento dal costo "importante", si è provveduto ad individuare un professionista che provvedesse esclusivamente alla progettazione preliminare, per principio di rotazione degli stessi. Come facilmente verificabile, infatti, le varie opere pubbliche progettate o in corso di progettazione sono state assegnate a professionisti diversi, al fine di favorire la distribuzione temporale delle opportunità di aggiudicazione tra tutti gli operatori potenzialmente idonei.

L'attuale amministrazione comunale ha conferito, nel corso del suo mandato, numerosi incarichi di progettazione a vari professionisti, cercando di garantire, innanzitutto, il principio di rotazione degli stessi. Come facilmente verificabile, infatti, le varie opere pubbliche progettate o in corso di progettazione sono state assegnate a professionisti diversi, al fine di favorire la distribuzione temporale delle opportunità di aggiudicazione tra tutti gli operatori potenzialmente idonei.

L'incarico di cui trattasi è stato conferito all'arch. Massimo Paissan, e, nel caso di specie, trattasi del primo incarico conferito al predetto professionista. L'arch. Paissan è socio dello studio Ar.te group s.r.l. Il conflitto di interessi rilevato, non è riferito all'arch. Paissan, destinatario dell'incarico, ma allo studio Ar.te group s.r.l. tra i cui soci rientra un professionista coniuge di uno dei membri della giunta.

All'atto del conferimento dell'incarico questa incompatibilità non è stata rilevata, in quanto, per errore, la valutazione è stata fatta con riferimento al professionista effettivamente beneficiario dell'incarico, anziché con riferimento allo studio nella sua totalità.

Via Roma, 41 - (Vezzano) 38096 VALLELAGHI (TN)

C.f./P.IVA 02401940222

<http://www.comune.vallelaghi.tn.it> / e-mail: info@comune.vallelaghi.tn.it

PEC: info@pec.comune.vallelaghi.tn.it



COMUNE DI VALLELAGHI
(Provincia di Trento)

Ufficio Segreteria
e-mail: segreteria@comune.vallelaghi.tn.it
Tel. 0461-864014 int. 1

Una volta evidenziata l'incompatibilità, la Giunta comunale, con deliberazione n. 139 del 14.06.2017 ha preso atto del vizio di legittimità del provvedimento e ha provveduto ad annullare in autotutela, ai sensi del comma 1 dell'articolo 21 nonies della L. 07.08.1990 n. 241 m., la propria precedente deliberazione di conferimento dell'incarico e tutti gli atti ad essa conseguenti.

Il vizio di legittimità, tuttavia, si è manifestato esclusivamente a causa della partecipazione dell'assessore in capo al quale gravava l'obbligo di astensione. Non sussiste infatti alcun divieto di conferire incarichi a parenti di membri della giunta, nel caso in cui questi non partecipino al processo decisionale.

Nel caso di specie, come peraltro è stato riportato nel provvedimento deliberativo di annullamento, "l'assessore di cui trattasi non ha alcuna competenza in materia di opere pubbliche, la mancata astensione è dovuta ad una mera distrazione e tale comportamento non è stato determinante per l'approvazione del provvedimento e non ha causato alcun danno alla P.A. che comunque avrebbe provveduto a formalizzare l'incarico nei termini concordati dall'assessore competente". L'assessore interessato, infatti, ha conosciuto solo nel corso della seduta di Giunta il nome del tecnico individuato, in quanto la stessa, non avendo competenza in merito, non viene coinvolta al momento di individuare i tecnici da incaricare.

Su tali basi, una volta eliminato il vizio di legittimità del provvedimento, la giunta comunale, in assenza dell'assessore interessato, ha ritenuto di provvedere ad adottare un nuovo provvedimento di conferimento dell'incarico di progettazione preliminare, all'arch. Massimo Paissan.

Nell'ottica, infatti, di assegnare gli incarichi attribuibili a trattativa diretta, al maggior numero possibile di tecnici diversi, non si è ritenuto che il fatto di far parte di una società della quale fa parte anche il coniuge di un assessore, fosse valido motivo per escludere il suddetto professionista dalla possibilità di avere incarichi dall'amministrazione comunale, per tutta la durata della legislatura. Si precisa inoltre che mai nessun incarico è stato assegnato dall'amministrazione comunale di Vallelaghi direttamente al coniuge dell'assessore di cui trattasi.

L'annullamento in sede di autotutela della deliberazione violata, a giudizio dell'amministrazione comunale, esclude ripercussioni di tipo legale all'amministrazione e ai diretti interessati.

Distinti saluti

IL SINDACO
Gianni Paissan

Via Roma, 41 - (Vezzano) 38096 VALLELAGHI (TN)

C.f./P.IVA 02401940222

<http://www.comune.vallelaghi.tn.it> / e-mail: info@comune.vallelaghi.tn.it

PEC: info@pec.comune.vallelaghi.tn.it



VALLELAGHI DA SCOPRIRE

Lo scatto... DOVE?

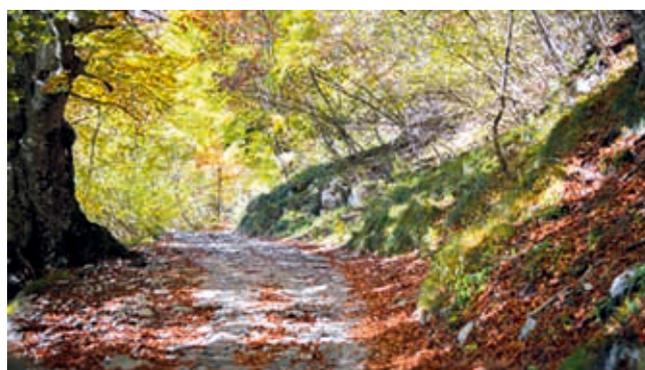
La soluzione sul prossimo numero di "VALLELAGHI informa"



1



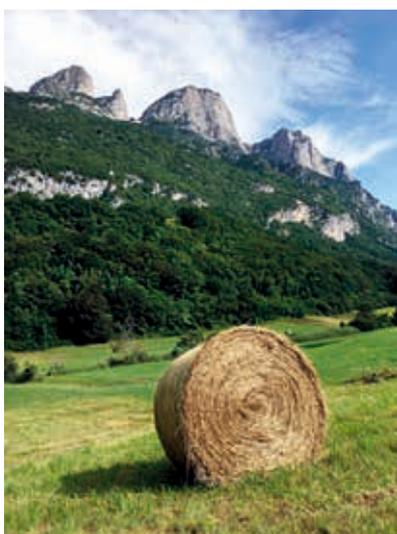
2



3



4



5



6

Si ringraziano Alberto Margoni, Patrizia Caloiro, Lorenzo Miori e Silvia Nicolussi per le splendide foto.

Rivolghiamo l'invito a chiunque desiderasse collaborare a questa rubrica. Se avete scatti curiosi o particolarmente suggestivi inviate l'immagine a redazionevallelaghi@gmail.com. Verranno pubblicati a vostro nome. Questa pagina desidera diventare una rubrica consueta sul nostro notiziario e potrà riguardare il DOVE il QUANDO il COS'È.

Soluzione del numero precedente: 1: Vezzano, via Borgo / 2: Fraveggio / 3 Ciago / 4 Padergnone / 5 Terlago lago / 6 Monte Terlago, Coel de Val



gli scatti





Carta d'identità di Covelo

Nome in dialetto: Coel
Abitanti: Coveli, Coeloti, Corvi
Località: Maso Ariol
Residenti: 491
Altitudine: 548 m slm
Superficie: 1111 ettari
Distanza da Vezzano: 3,5 km
Distanza da Trento: 11,5 km
Patrono: San Giacomo 25 luglio
Latitudine: 46°09'82,57" N
Longitudine: 11°01'95,59" E

All'ombra di Canfedin

*Ridente e piccolo paese,
baciato dal primo sole
del mattino
e accarezzato
dall'ora del Garda.
Racchiuso fra le alte montagne,
sei un nido di tranquillità
e pace per la tua gente.
Le tue radici profonde
nei secoli,
la tua storia
che nessuno conosce,
le tue battaglie
che nessuno ricorda,
le tue vittorie
che ancora oggi,
ti tengono ben stretto
alla roccia.
Nessuno, mai saprà,
come sarà nei secoli il destin;
ma, ti sarà sempre vigile,
l'ombra di Canfedin.*

Olga Hajeck

